

Biagio Gamba

SPECIALE EGIM  
Serie Isonzo



**I Quaderni di [biagiogamba.it](http://biagiogamba.it)**

**I contenuti del presente ebook sono tratti dal blog [www.biagiogamba.it](http://www.biagiogamba.it).  
Tutti i diritti riservati all'autore.**

**© Biagio Gamba  
Prima edizione maggio 2020  
[www.biagiogamba.it](http://www.biagiogamba.it)  
[gbiagio69@gmail.com](mailto:gbiagio69@gmail.com)**

**Biagio Gamba**

**SPECIALE EGIM  
Serie Isonzo**

**Storia, curiosità, elenco dei numeri, rarità, metodi di classificazione di una delle serie più amate dai collezionisti filiconici**

## **Agli amici collezionisti**

Il presente ebook raccoglie tutto il materiale finora pubblicato all'interno del blog [biagiogamba.it](http://biagiogamba.it) relativo alla famosa serie pubblicata dalla casa editrice Egim di Milano a partire dagli anni 40 e ristampata, con diversi adattamenti e aggiornamenti, fino a oggi.

Ho cercato di dare una certa organicità agli argomenti trattati nell'ambito dei miei post nel corso di sei anni (il blog è nato nel 2014), ovviamente per quanto è stato possibile, trattandosi di articoli che hanno stile e modalità differenti rispetto a quelli di un libro. Per questo motivo, non me ne vogliano i lettori se potranno trovare paragrafi apparentemente discontinui e con ripetizioni.

Ho diviso il lavoro in tre diverse parti: la prima dedicata ai cenni storici della casa editrice e della serie; la seconda alle caratteristiche, ai metodi di classificazione e alle curiosità; la terza e ultima parte contiene l'elenco di tutte le immagini numerate, aggiornate al momento della pubblicazione di questo ebook.

Nelle intenzioni del sottoscritto, il presente ebook dovrebbe essere il primo di una collana che dovrebbe riguardare anche altre serie, di altre case editrici. Ovviamente, tutto dipenderà da come esso sarà accolto.

# **CENNI STORICI**

La casa editrice e la Serie Isonzo

## LA CASA EDITRICE

Carlo Gariboldi nacque a Brusuglio, oggi frazione del comune di Cormano, a Nord di Milano, nel 1874. Giovanissimo, imparò il mestiere di tipografo, che agli inizi del Novecento gli servì per lavorare presso lo stabilimento di Achille Bertarelli, arrivando a ricoprire il ruolo di direttore dei torcolieri. Nel 1914, insieme con il fratello Luigi e tale Gatti fondò la società *F.lli Gariboldi e Gatti*, con sede a Milano, al civico 54 di Viale Lodovica. L'azienda, una piccola tipografia con tre macchine, una *Voiree* e due rotative piane, inizialmente produceva fogli di carta da confezione, da regalo, fondelli di carta per pasticceria. Subito dopo la fine della guerra, verso il 1918, Carlo e soci danno un nuovo indirizzo all'attività della piccola azienda, iniziando a stampare immagini religiose, in cromolitografia e oleografia. Nasce la *Cromo Foto Lito Milanese* dei Fratelli Gariboldi e Gatti. È in questo periodo che vengono stampati i primi santini, cromolitografici, fustellati, che non presentano logo grafico stampato. Qualche anno dopo, nel 1926, viene avviata la realizzazione dello stabilimento di produzione in Via Cesare Balbo, 32. Al di sopra, Carlo farà costruire un appartamento, dove trasferisce l'abitazione di residenza. Intorno alla fine degli anni '20, il socio Gatti abbandona la società, che si trasforma in *Società Anonima Carlo Gariboldi – Cromo Foto Lito Milanese*. Il marchio dell'azienda è rappresentato da un piccolo duomo di Milano, con le iniziali *C.G.* di Carlo Gariboldi scritte sotto. Il “duometto” resterà per diversi anni il logo inconfondibile dei prodotti della ditta. Fa parte della società anche il primogenito Enrico, nato a Milano il 2 marzo del 1905. L'altro figlio, Luigi, nonostante la tenera età – era nato il 18 maggio del 1915 -, aveva da sempre frequentato lo stabilimento, iniziando a lavorare insieme con il padre all'età di 13 anni. Nel 1934, per motivi che non conosciamo, lascia la presidenza del consiglio di amministrazione della società, come dimostra un avviso di convocazione dell'Assemblea degli azionisti, fissata per il giorno 29 marzo 1934, in prima convocazione, e per il 14 aprile successivo, in seconda. L'avviso non è firmato, come al solito da Carlo, in qualità di Presidente del Consiglio, ma genericamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 1936, inizia la costruzione dello stabilimento di Viale Isonzo. Enrico e Luigi, che avevano rispettivamente l'età di trentuno e ventuno anni, vi trasferiscono la sede principale dell'azienda, senza tuttavia abbandonare del tutto lo stabilimento di Via Cesare Balbo, che continuerà a funzionare. Tre anni dopo, nel 1939, scoppiata la guerra, Luigi parte per il fronte. Sono anni molto duri, che gli costano fatica e terribili sacrifici. Nel 1940 viene fatto prigioniero, prima in Libia, poi in Sud Africa e infine deportato in Inghilterra. Ma anche la ditta non naviga in buonissime acque, come peraltro tutte le altre case editrici, a causa della crisi economica abbattutasi sul Paese a seguito del conflitto. Milano in quegli anni viene più volte bombardata e, durante l'estate del 1943, gli anglo-americani bombardano alcune zone della città. Molti edifici industriali vengono letteralmente

distrutti, fra cui quello della nota casa editrice Santa Lega Eucaristica. La “nostra” subisce diversi danni, che costringono i Gariboldi a spostare alcuni macchinari e il materiale in una sede provvisoria, un magazzino sito non lontano, in Via Vittadini. I rapporti commerciali subiscono un forte contraccolpo. In una cartolina firmata dallo stesso Carlo Gariboldi, inviata il 2 agosto alla casa editrice Ruggieri di Bari si informa che “*non possiamo mandarvi le stampe richieste perché sono sospese tutte le spedizioni per l'Italia Meridionale (compreso i pacchi postali)*”. Ma, nel giro di alcuni mesi, i Gariboldi riescono a riparare i danni subiti dai bombardamenti e, quando nel 1946, Luigi fa ritorno a casa, lo stabilimento di Viale Isonzo 52 è definitivamente realizzato. Da lì in poi, l'azienda sarà gestita direttamente dai fratelli Enrico e Luigi che cambiano la denominazione, e il relativo marchio, in *ED.G.MI*, ovvero *Edizioni Grafiche Gariboldi Milano*. Il logo presenta una “G” in maggiore evidenza al centro. Nel 1948 le macchine per la stampa, che si trovavano nel magazzino di Via Cesare Balbo 32, vengono trasferite nella sede di Viale Isonzo, 52. Sono gli anni della ripresa economica. I fratelli Gariboldi si rimboccano le maniche. Enrico aveva il compito di raccogliere gli ordinativi da parte della clientela, girando, a tal proposito, per ditte e negozi; Luigi si occupava invece del settore artistico e tipografico: dalla scelta dei soggetti da rappresentare alla sistemazione dei fogli di lavoro.

Nel 1959 Carlo muore a Milano. La ditta si rinnova ancora, il logo diventa più “aggraziato” e la denominazione abbandona, per la prima volta, il nome di Gariboldi per trasformarsi in *E.G.I.M.*, *Edizioni Grafiche Isonzo Milano*. Ovviamente “Isonzo” si riferisce chiaramente alla via milanese, sede attuale dello stabilimento. Tuttavia, il logo continuerà a essere *ED.G.MI* fino alla fine degli anni '90 del secolo scorso. Di lì a poco, Renato – che aveva iniziato a lavorare in azienda a 16 anni, nel 1950 - prende il posto del padre, Enrico, che, anziano, muore a Milano il 28 gennaio del 1993. La casa editrice diventa *E.G.I.M. - Edizioni Grafiche Isonzo Milano di Gariboldi Renato e Luigi S.a.s.* Ma la vera rivoluzione – si fa per dire! - avviene verso la fine degli anni '90. Nell'amministrazione della società subentrano Paolo e Giacomo, figli di Renato, che procedono a un vero e proprio restyling, a partire dal logo, nella cui grafica appare un cavallo con un fantino. In occasione dell'anniversario dei cento anni dalla fondazione dell'azienda, nel 2014, al marchio viene aggiunto un duometto con la scritta 100.

L'Egim è oggi una delle pochissime storiche case editrici produttrici di santini in Italia e nel mondo. Non solo. Diventa la casa editrice ufficiale di uno dei più grandi e importanti musei del mondo, il Museum of Fine Arts di Boston. Dal suo stabilimento, ogni anno, continuano a essere prodotti milioni di santini.

# I SANTINI SERIALI

Che la Egim abbia raggiunto una vera e propria consacrazione nella storia della produzione delle immagini religiose, lo dimostra anche un altro fenomeno, quello dei collezionisti di santini. Da circa trent'anni migliaia di appassionati raccolgono le immaginette della celebre serie Isonzo, e di altre. Cercare il numero mancante della raccolta, forse a qualcuno richiamerà alla mente pratiche infantili, e forse in parte è vero. Ma è anche vero che grazie agli appassionati che negli anni hanno raccolto, numero per numero, le immagini pubblicate, è possibile oggi ricostruire una storia, che non è soltanto quella di una casa editrice, ma anche della devozione di un popolo. Grazie a queste grandi raccolte è possibile infatti ricavare importanti informazioni sui soggetti più popolari, sulla loro iconografia, sulle preferenze iconografiche dei devoti appartenenti alle varie aree geografiche del Paese.

**Ma cos'è una serie di santini?** Con il termine *serie* si intende una determinata quantità di santini, realizzati in successione e perciò provvisti di un numero di identificazione progressivo, aventi identiche caratteristiche tecniche (formato, misure, stile, tecnica di stampa, etc.). Di solito, il numero è preceduto dal nome della serie (Es. *Ars xxx*), ma non è una regola fissa: la serie più importante pubblicata dalla casa editrice milanese, la *Isonzo*, porta indicato soltanto il logo e il numero progressivo. *Nomen* e numero di serie hanno una funzione specifica, che è quella di identificare il prodotto all'interno dell'inventario generale dell'azienda produttrice. Ciò al fine di agevolare l'individuazione di questo o quel santino, appartenente a questa o quella serie, per evadere gli ordinativi della committenza.

Nonostante il fenomeno, il santino infatti non nasce certamente per i collezionisti e segue – quale prodotto editoriale – dei criteri specifici che mirano a soddisfare *in primis* le esigenze della casa editrice. Ciò non sempre trova l'approvazione dei collezionisti, sempre attenti al particolare e perciò molto critici verso alcune scelte operate dall'azienda. Nel caso specifico, una delle critiche più ricorrenti riguarda la scelta di non ristampare tutte le immaginette di una data serie. La ragione di questa decisione – comune peraltro a tutte le case editrici – consiste nel fatto che quell'immagine specifica non è più richiesta dai committenti, dunque non è più commercializzabile e l'azienda la elimina dal catalogo. Per contro, ogni anno vengono stampati altri santini raffiguranti nuovi soggetti (nuovi santi, beati, venerabili) oppure nuove immagini di soggetti già noti, ma scegliendo uno stile che sia più in linea con i gusti del momento.



Come già accennato, i Gariboldi iniziarono a stampare santini agli inizi degli anni '20. Secondo la ricostruzione effettuata sulla base di fatture e altri documenti dell'epoca, firmati da Carlo Gariboldi, i primi santini prodotti dalla piccola stamperia di Viale Lodovica erano realizzati in fotolitografia, a bordi fustellati e/o sagomati.

Stampati su carta di buona qualità, misuravano circa mm. 58 x 108, sul *verso* riportavano la preghiera relativa al soggetto raffigurato sul *recto*. In basso, la semplice formula *Con approvazione ecclesiastica*. Ancora verso la fine degli anni '20, i Gariboldi stampano santini fotolitografici, a bordi fustellati, a sei incavi per lato : sul verso appare il piccolo duomo di Milano con la sigla *C.G.M.* (Carlo Gariboldi Milano).

Sono anni in cui a Milano si assiste a un proliferare di piccole case editrici che stampano santini e immagini religiose in generale. La maggior parte di queste ditte si rivolge ai grandi stabilimenti, come la Ricordi, Bertarelli o la Santa Lega Eucaristica, per citarne alcune più note. I Gariboldi hanno un proprio stabilimento, inizialmente provvisto di poche attrezzature, ma che consentivano di produrre i santini senza rivolgersi a terzi. La concorrenza nel settore era davvero molto alta: solo in Lombardia, nella prima metà del Novecento, si contano una cinquantina di piccole case editrici produttrici di santini, quasi tutte a Milano. Si trovano santini della medesima produzione senza alcun marchio o semplicemente con il piccolo duomo e la sigla *C.G.* (Carlo Gariboldi).

Alla fine degli anni '30 la diffusione dell'*offset* e di altre tecniche fotomeccaniche fa sì che anche i Gariboldi si adeguino, con l'acquisto di ulteriori macchinari che consentono una produzione più vasta con il vantaggio di ottimizzare i costi. All'epoca, la S. A. Carlo Gariboldi è un'azienda già affermata, che può consentirsi di stampare una produzione diversificata e anche più particolare, come i bei santini della *Serie Joseph*, per esempio.

A metà degli anni '40, nell'immediato dopoguerra, all'indomani della ricostruzione dello stabilimento di Viale Isonzo, a seguito dei danni subiti dai bombardamenti degli anglo-americani, la casa editrice si rinnova, con un nuovo marchio, che per diversi anni contraddistinguerà la produzione della ditta milanese.

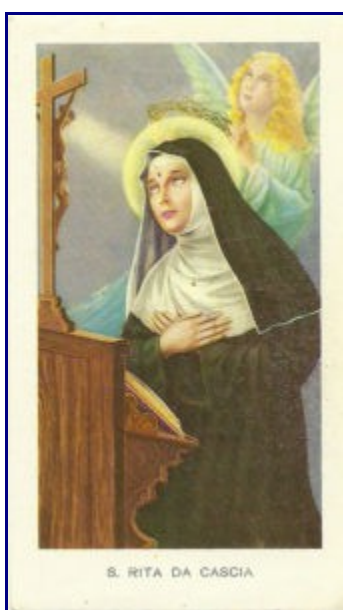
\*\*\*\*\*

Fino alla metà del secolo scorso circa, quando il santino viveva gli ultimi anni di splendore - poi, come sappiamo, la decadenza iconografica ha avuto il sopravvento - le case editrici, per evitare di incorrere in violazioni di copyright, dovevano rivolgersi a pittori e/o illustratori

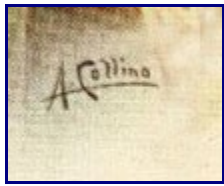
che creassero i soggetti da raffigurare sulle immaginette. Le cronache dell'epoca sono piene di riferimenti a processi affrontati da questo o quell'editore per violazione del diritto d'autore, ovvero per aver copiato i soggetti stampati da un editore concorrente.



L'editore dunque si rivolgeva a degli illustratori, di solito all'epoca non famosissimi. Personaggi che molti di noi filiconici oggi conoscono bene, come i due cugini Zandrino (Adelina e Fausto), Mario Barberis, Giovanni Meschini, Silvio Bagni, e molti altri rimasti anonimi. Come ho accennato, qualche anno fa, ebbi l'occasione di conoscere **Luigi Gariboldi**, fondatore assieme al fratello Carlo, della ED.G.MI, il quale mi raccontò - fra l'altro - che alcuni di questi artisti ingaggiati dalle varie case editrici, si limitavano a riprodurre soggetti già realizzati e per non incorrere appunto nella violazione di diritti, ne modificavano i tratti aggiungendo particolari differenti.



Fonti di maggiore ispirazione erano le statue di santi e madonne presenti nelle nicchie delle chiese - perlopiù milanesi - dove l'artista si recava, magari munito di macchina fotografica. Uno degli illustratori che lavorò moltissimo fra gli anni 20-40 sia come illustratore di santini che di cartoline, fu il pittore Antonio Collino. Di lui non sappiamo molto, le informazioni in mio possesso sono piuttosto scarse. Dalla sua firma però sappiamo che realizzò diversi soggetti per alcune case editrici di santini, in primis Egim (sopra ne vedete alcuni esempi) e AR – Ambrosiana.



Anche a chi non colleziona santini, penso sarà capitato di vedere nella stanza da letto della nonna o di qualche zia una bella stampa in offset - di solito la si appendeva come capoletto - raffigurante la Sacra Famiglia (immagine seguente).

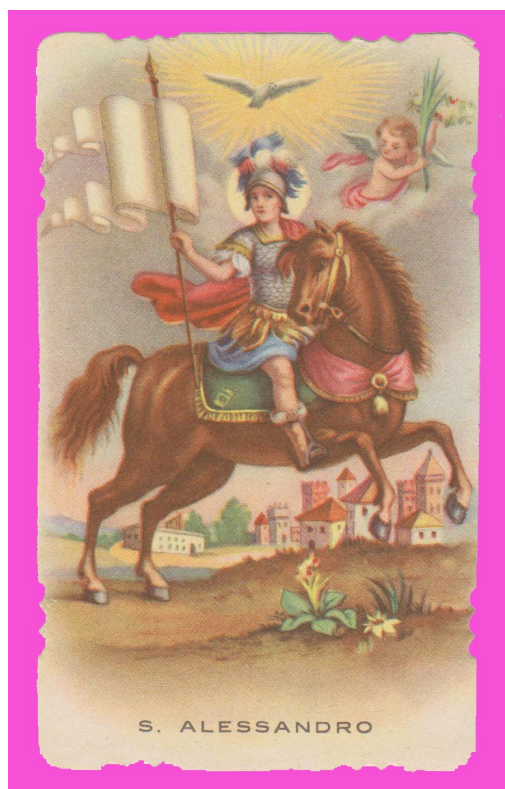


Ebbene, si tratta di un soggetto realizzato negli anni Venti proprio da **Antonio Collino**.

## LA SERIE ISONZO

Oggi, con qualche altra eccezione, i Gariboldi rappresentano una delle pochissime case editrici produttrici di santini sopravvissute nel tempo ai nuovi mezzi di comunicazione, che hanno determinato la fine di un prodotto di grande popolarità, qual era il santino almeno fino alla metà del secolo scorso. Basta aprire un cassetto di una qualunque scrivania per trovare dei santini: fra questi la maggior parte portano stampato il logo della Egim e di essi i più sono senz'altro della *Serie Isonzo*.

La *Serie Isonzo* prende il nome dal Viale Isonzo, a Milano, dove tuttora si trova la sede della casa editrice, al civico 52. La prima edizione si presenta con il formato classico, di mm. 58 x 106 circa, a bordi fustellati con 6 incavi per lato. I santini sono stampati su carta sottile, ma di discreta qualità, in *offset*. Sul *verso* è stampata la preghiera dedicata al soggetto raffigurato sul *recto*, seguita dalla formula *Con approvazione ecclesiastica*. Nell'angolo inferiore sinistro è indicato il logo ED. G. MI., ovvero *Edizioni Gariboldi Milano*



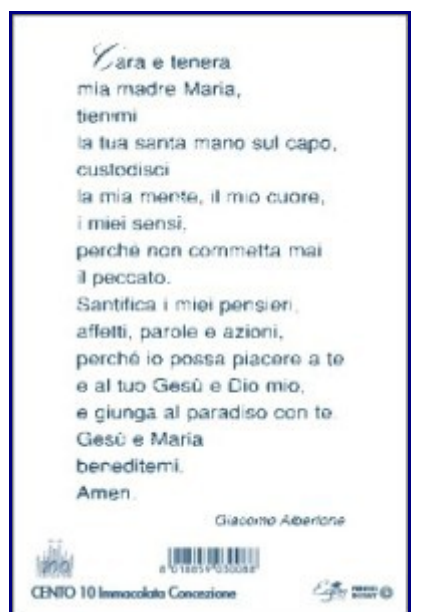
nell'angolo opposto troviamo il numero progressivo. Non sappiamo con precisione l'anno in cui la casa editrice cominciò a stampare i santini della serie, ma possiamo collocare questo

momento – con una certa sicurezza – intorno alla metà degli anni '40. Le prime stampe furono eseguite nello stabilimento della sede di Via Cesare Balbo, 32, che come già detto continuò a funzionare fino al 1948, allorché i macchinari furono definitivamente spostati nella nuova sede di Viale Isonzo. Le immagini furono ricavate da matrici già esistenti e già utilizzate per la stampa di vecchie serie, sulle quali furono apportati alcuni ritocchi. Altre immagini furono realizzate, in originale, da alcuni disegnatori commissionati allo scopo, fra i quali - va detto - vi fu lo stesso Luigi Gariboldi. Questi artisti, che si chiamavano Gai, Collino, Proserpio (che era solito realizzare i suoi soggetti nello studio di casa), si ispiravano spesso a opere famose oppure a statue o quadri presenti nelle chiese di Milano. Altre immagini venivano riprese da immaginette stampate da editori attivi ante guerra, come Bertarelli, oppure da stampe straniere, in particolare dell'Europa dell'Est. L'artista faceva la fotolitografia e poi realizzava il soggetto per il santino copiandola, apportandovi ritocchi e modifiche.

La decisione artistica delle immagini era competenza di Luigi Gariboldi, disegnatore egli medesimo, in accordo con chi curava invece il settore commerciale, che dopo la morte di Carlo fu di competenza di Enrico e poi di Renato. Il soggetto da raffigurare era così stabilito sulla base delle richieste commerciali: un santo poteva essere raffigurato in più modi, al fine di soddisfare i gusti delle clientele appartenenti alle diverse aree geografiche. Ciò spiega perché alcuni soggetti si trovano ripetuti in più varianti di uno stesso numero oltretutto in più numeri della serie. A proposito di varianti, i collezionisti più pignoli sono arrivati a individuarne centinaia, ma è opportuno fare dei chiarimenti. Intanto va precisato che per “variante” si intende un'immagine corrispondente a un determinato numero della serie, che presenta alcune differenze evidenti rispetto alla medesima della prima edizione. È importante ribadire che deve trattarsi del medesimo soggetto. Se il soggetto corrispondente a quello stesso numero è diverso, allora non parliamo di variante ma di una anomalia (un errore dell'editore oppure una precisa scelta). Non si tratta invece di varianti quando cambia il tipo di carattere o la lingua con cui è scritto il titolo. Infatti, va tenuto sempre presente che il santino è un'immaginetta religiosa che ha come elemento fondamentale la rappresentazione di un santo/a, di Gesù o della Madonna. È pertanto l'immagine che identifica il santino della serie, collegata al numero progressivo di riferimento. Sono inoltre state osservate immaginette raffiguranti lo stesso soggetto, ma con titoli differenti. È per esempio il caso, non unico, dell'immagine n. 73, che si può trovare con scritto il nome di S.

Ellero Abate, S. Basilio, S. Adiutore Vescovo, S. Liberale V. M., S. Pancrazio, S. Simmaco Vescovo, S. Liborio, S. Claudio Vescovo. Il fenomeno è più comune di quanto si possa pensare: poteva accadere che la casa editrice non avesse a disposizione l'immagine di un determinato santo, la cui effigie era peraltro poco nota, per cui si utilizzava l'immagine di un soggetto che avesse caratteristiche simili. Va infine precisato che la data si trova sul *verso*, sotto la preghiera di alcuni santini della serie, non si riferisce all'anno in cui è stata stampata l'immaginetta, ma semplicemente a quella dell'*imprimatur*, vale a dire alla formula autorizzativa (lett. *Si stampi*) concessa dalla Autorità Ecclesiastica competente per la stampa dell'immagine e del testo della preghiera. Altra precisazione importante riguarda i cosiddetti loghi, ovvero i marchi che nel corso degli anni sono stati utilizzati dall'azienda per identificare i suoi prodotti, e quindi anche i santini. Molti collezionisti hanno preso a raccogliere i santini della serie Isonzo classificandoli anche attraverso il tipo di logo stampato. Ebbene, se il logo è importante perché può farci risalire – ma non sempre – al periodo in cui il santino è stato realizzato, è anche vero che dal punto di vista iconografico nulla aggiunge all'immaginetta.

Come già detto Egim nel 2014, ha compiuto cento anni di attività. Una storia gloriosa quella della casa editrice milanese che meriterebbe di essere raccontata tutta. Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere di persona, presso la sede Egim di Viale Isonzo, **Luigi Gariboldi** e di intervistarlo, raccogliendo i suoi ricordi (oggi Luigi non c'è più).



A distanza di cento anni, dunque, Egim ha festeggiato (si fa per dire!) con un **nuovo logo** (il

duomo di Milano con sopra il numero 100) stampato sulle ultime edizioni dei suoi prodotti, santini compresi. A proposito di quest'ultimi, non so quanti hanno avuto modo di conoscere la nuova serie, chiamata non a caso *Cento*.



Si tratta, almeno per il momento, di 39 santini (la numerazione non segue perfettamente il progressivo) stampati in offset. Sul *verso* oltre all'ormai noto cavallino, si può osservare il duometto con 100 sopra, il codice a barre, e il nome della serie, ovvero "cento" seguito dal numero dell'immagine. Le misure sono praticamente quelle standard che conosciamo: cm 6,2 x 9,4 (quelle della serie Isonzo sono di cm 6 x 10,5).

\*\*\*\*\*

Rispondendo a un commento del compianto amico Bizzocchi, che mi faceva notare che un santino, con il logo C.G. seguito dal duometto (ovvero, Carlo Garibaldi), raffigurante Santa Rosa da Viterbo, fosse identico a quello da me indicato come la possibile immagine 290 della Serie Isonzo, sottolineavo che potesse essere stato il modello da cui fu ricavata l'immagine in questione. Aggiungevo che non era poi così strano il fenomeno, poiché **la** Serie Isonzo nasce in parte proprio sfruttando le immagini già stampate da Carlo Garibaldi e pubblicate ante guerra, come riferitomi peraltro da Luigi Garibaldi in persona e dal sig. Bertuzzi, storico collaboratore.



Al fine di completare il discorso, pertanto, con il presente post voglio mostrare altri casi in cui l'azienda milanese ha, con evidenza, utilizzato vecchie immagini fotolitografiche, edite dal fondatore Carlo Gariboldi, fra gli anni 20 e 30 del Novecento, per la sua più famosa serie di santini. Il primo esempio è costituito dall'immagine n. 65 della serie, raffigurante San Vito Martire. L'attuale edizione è quella che vedete nell'immagine sopra. Vi invito a osservare per bene la raffigurazione, per poi confrontarla con le altre che sto per indicare di seguito. Noterete naturalmente che vi sono delle piccole differenze che, tuttavia, non stravolgono quella che era la raffigurazione originaria.

**Quella originaria risale agli anni 20 del Novecento** - molti di voi, sono sicuro che hanno numerosi santini di quella serie e formato (fustellata con 6 incavi sui tre lati) - fu realizzata in fotolitografia e misura cm 59 x 10,3; dunque più o meno delle stesse dimensioni dei santini attuali. Accanto a quella potete osservare l'immagine corrispondente, nella prima edizione fustellata della serie.



Credo non vi sia bisogno di commentare nel dettaglio le due immagini. Passiamo ora a un altro esempio. In questo caso, si tratta della raffigurazione della Risurrezione. L'immaginetta



a sinistra fu stampata da Carlo Gariboldi alla fine degli anni 20, mentre quella a destra è l'immagine numero 205 della Serie Isonzo, nella prima edizione fustellata. L'immagine la conoscete benissimo, essendo fra quelle più comuni.



L'elenco è molto lungo - come tutti sapete, la produzione di Carlo Gariboldi si riconosce dal duommetto, solo o affiancato dalla sigla C.G. o C.G.M. Vi posto un ultimo esempio. Si tratta dell'immagine intitolata *La Domenica delle Palme*, con la didascalia che recita: *Gesù entra in Gerusalemme*. Anche in questo caso, vi mostro soltanto l'edizione di Carlo Gariboldi della fine degli anni 20, affiancata dalla prima edizione fustellata.



# **CLASSIFICAZIONE**

La numerazione ufficiale, varianti e anomalie

# CLASSIFICAZIONE

Nell'ambito della collezione della Serie Isonzo, negli anni, sono stati usati diversi criteri di classificazione, alcuni anche piuttosto discutibili. Il criterio principale di catalogazione della Serie Isonzo è quello iconografico, ovvero si collezionano i vari soggetti diversi, corrispondenti ai numeri progressivi. Può accadere che a un determinato numero corrisponda più di un soggetto diverso oppure immagini differenti di uno stesso soggetto. Nel primo caso, si parla di "anomalia", nel secondo di "variante". Non sono da contemplare nell'ambito di queste due ipotesi, né l'immagine errata, né l'immagine con titolo stampato in maniera differente. Tuttavia, alcuni collezionisti preferiscono inserire all'interno della propria collezione Isonzo, qualsiasi varietà - si trattasse pure di un fuori registro - che riguardi una delle immaginette della serie. Alla fine di questo speciale troverete l'elenco completo (aggiornato al momento della pubblicazione presente) della serie.

\*\*\*\*\*

Sono moltissimi gli amici collezionisti che mi chiedono se sono in possesso di santini della Serie Isonzo. Rispondo di sì, non perché io ne sia collezionista, ma perché credo siano le immaginette più diffuse in assoluto in Italia. Probabilmente non c'è una casa, in Italia, in cui non vi sia qualche santino che porti la firma, il logo, della celebre casa editrice. È attribuibile certamente alla grande popolarità di questi santini, il successo che essi hanno fra gli appassionati di filiconia. Tutti possono raccogliarli e collezionarli: per iniziare, basta andare a sfogliare qualche libro di preghiera o a rovistare in qualche cassetto della mamma, della zia o della nonna, per chi ha ancora la fortuna di averla.

Raccogliere santini della Serie Isonzo è dunque un'operazione abbastanza semplice: si trovano facilmente e si possono scambiare altrettanto facilmente con i tantissimi collezionisti. Ma se è facile raccogliere, non lo è altrettanto collezionare.

La prima questione da affrontare è la seguente: **quanti sono i santini che compongono la Serie Isonzo?** La risposta potrebbe sembrare scontata: il catalogo ufficiale della casa editrice porta come ultima immagine stampata, la numero 456 (San Giuseppe). Ma se si chiede a un "egimista" doc, quanti siano in realtà i santini della serie in questione, risponderà sicuramente che sfiorano il totale dei mille pezzi. Come si arriva a mille? Ci si arriva raccogliendo tutte, ma proprio tutte le immagini stampate dalla casa editrice in

relazione alla serie, comprese le varianti iconografiche e le immagini errate. Ma agli egimisti più convinti non basta raccogliere per immagine (comprese le varianti e gli errori): essi raccolgono anche in base ai loghi, ovvero i differenti marchi che la casa editrice ha utilizzato nel corso degli anni. E qui iniziano i problemi.

**Quanti e quali sono i loghi che ha usato la Egim nella stampa della serie Isonzo?**  
Qualche tempo fa, il mio amico Demetrio Guzzardi, aveva creato un piccolo schema, con l'elenco dei loghi, partendo dal logo che si trova sull'edizione fustellata e poi individuandone altri quattro.



Senonché, sembra che non tutti seguano tale ordine: per esempio, c'è chi considera come primo logo quello che si trova stampato sulle fustellate, chi invece parte da quello successivo. La questione potrebbe anche risolversi, stabilendo quale dei due considerare il vero "primo logo", se non fosse che in realtà i loghi sono più dei cinque identificati da Guzzardi. Di seguito sono riportati tutti i loghi utilizzati dalla ditta Gariboldi, dalla sua fondazione fino a oggi.

**ATTENZIONE:** vengono inseriti soltanto i marchi dell'azienda, escludendo il nome della ditta, che nel corso di cento anni ha assunto forme stilistiche differenti.

## PRIMA FASE - Periodo 1920-1948

1

**Denominazione:** Cromo Foto Lito Milanese dei Fratelli Gariboldi e Gatti

**Descrizione logo:** Duometto di Milano

**Periodo:** Inizi anni Venti



2

**Denominazione:** Società Anonima Carlo Gariboldi - Cromo Foto Lito Milanese

**Descrizione logo:** Duometto di Milano + iniziali C.G. (Carlo Gariboldi)

**Periodo:** Fine anni Venti



3

**Denominazione:** Società Anonima Carlo Gariboldi - Cromo Foto Lito Milanese

**Descrizione logo:** Duometto di Milano + iniziali C.G.M. (Carlo Gariboldi Milano)

**Periodo:** Anni Trenta



**SECONDA FASE - Periodo 1948 - 2014**

4

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Gariboldi Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Fine anni Quaranta

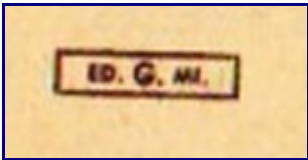


5

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Inizi anni Cinquanta

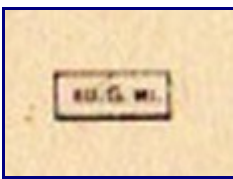


6

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Anni Cinquanta



7

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Fine anni Cinquanta



8

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Inizi Anni Sessanta



9

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** ED.G.MI

**Periodo:** Anni Fine Sessanta-Settanta-Ottanta-Novanta



10

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione Logo:** EGIM

**Periodo:** Anni 2000



11

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione logo:** Egim (corsivo)

**Periodo:** dal 2011



12

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione Logo:** EGIM

**Periodo:** dal 2014



13

**Denominazione:** Edizioni Grafiche Isonzo Milano

**Descrizione Logo:** EGIM (Centenario)

**Periodo:** dal 2014



\*\*\*\*\*



Come tutti sapranno, non bastavano i vari loghi - l'ultimo, in ordine cronologico, quello con il nome in corsivo della ditta, con il fantino a cavallo sulla "i" - e il codice a barre. Per celebrare i suoi cento anni di storia, la casa editrice milanese ha voluto aggiungere un ulteriore elemento grafico: un piccolo duomo di Milano, con su scritto "100" e sopra l'indicazione dei cento anni "1914-2014".

Questa scelta ha una spiegazione che agli appassionati di Egim risulterà molto chiara: l'elemento grafico richiama proprio il primo storico logo, scelto dai fratelli Gariboldi. Non so cosa ne pensino i collezionisti, ma tutti questi elementi grafici sul margine inferiore del *verso* del santino, mi sembrano effettivamente un po' troppi. Avrei preferito il solo duometto, senza altri caratteri grafici, logo compreso. D'altra parte, il duometto commemorativo, è esso stesso un nuovo logo. Come potete osservare - e come non notarlo? - sul margine inferiore, troviamo il numero progressivo di serie, il duometto con il numero 100, il codice a barre e infine il logo.



\*\*\*\*\*

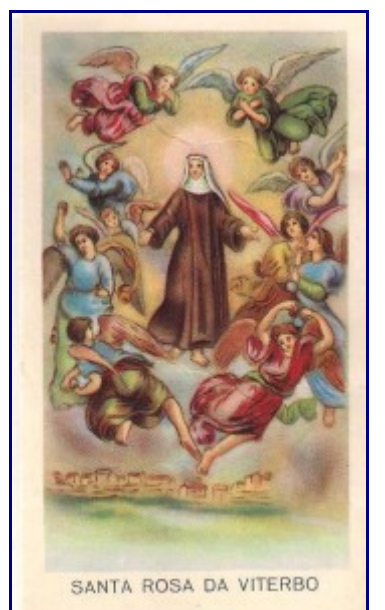
Precisiamo che il logo, come ben sanno gli amici collezionisti di seriali, non è altro che il marchio con il quale la casa editrice identifica i propri prodotti. E come si è visto, nel corso degli anni la Egim lo ha più volte modificato. Qualcuno ha voluto far corrispondere il logo al tipo di carta (liscia o ruvida) utilizzata per la stampa. Ma, se a logo corrisponde un periodo di stampa, come mai la egim negli anni 60 utilizzava due tipi di carta? Il fatto è che il logo e il tipo di carta impiegato non sempre corrispondono allo stesso periodo di stampa. Mi spiego meglio: il Primo Logo (Legenda Guzzardi) è stato utilizzato da Egim a partire dagli anni 60. In quel periodo, il tipo di carta impiegato è ancora quello che abbiamo chiamato, per comodità di esposizione, ruvido. Negli anni 70 Egim comincia a utilizzare un altro logo, quello che gli amici egimisti conoscono come Secondo Logo (sempre in base alla classificazione adottata dal mio amico Guzzardi). E qui possiamo già fare una considerazione: l'adozione del nuovo logo non ha significato la sospensione della ristampa e/o della distribuzione delle immaginette contrassegnate con il Primo. Come sanno

benissimo i collezionisti che comprano nei negozi che vendono i santini della Serie Isonzo, può succedere ancora oggi di comprare un blocco di 100 santini della serie e accorgersi che alcuni sono riportano ancora stampato i loghi precedenti. Ciò si spiega con il fatto, normalissimo, che Egim continua ovviamente a distribuire i santini stampati in precedenza, fino a esaurimento scorte. La carta lucida è stata impiegata dalla casa editrice in tempi diversi: l'utilizzo del vecchio logo su carta lucida indica semplicemente che la medesima immagine è stata ristampata su un altro tipo carta, a seconda delle scelte, delle esigenze e delle disponibilità della casa editrice. A quanto mi risulta, inoltre, i primi santini furono stampati su carta ruvida, che presentava anche una grammatura maggiore. Mi rendo conto che ciò rende ancora più complessa la collezione Isonzo, ma il bello del collezionismo è anche questo. Tuttavia, mi auguro davvero di non scoprire, da qui a poco, dell'esistenza di egimisti che alla serie ordinaria, alle varianti, alle anomalie e ai loghi, avranno aggiunto anche il tipo di carta.

## **I numeri 290 e 319**

Tempo fa ne parlai con gli attuali dirigenti Egim che, di primo acchito, restarono un po' stupiti: loro il problema che vi siano due immagini della serie, che nessun collezionista sia mai riuscito a reperire, non se lo sono mai posti. E a buon ragione. **La Egim è un'azienda che da un secolo lavora nel campo dell'editoria religiosa, i cui prodotti non sono certo destinati ai collezionisti, ma ai clienti.** Tuttavia, se i due giovanissimi dirigenti non sapevano nulla della cosa, potevano però saperla Luigi Gariboldi, fratello del fondatore Carlo, e qualche vecchio dipendente. Feci così una bella chiacchierata sia con Luigi (classe 1915) e poi con il sig. Giuliano Bertuzzi, oggi in pensione, ma dipendente della casa editrice sin dai tempi di Carlo Gariboldi (fondatore). Considerate che nel 1943 la sede dell'azienda venne bombardata dagli anglo-americani (sì, proprio come quelle della Bertarelli e della Santa Lega Eucaristica) e, in quell'occasione, tutti i documenti andarono distrutti, tranne alcuni, pochi.

Ma torniamo alle due immagini della Serie Isonzo.



**Qualcuno ha sostenuto che non fossero mai state stampate**, ma la tesi non ha mai convinto il sottoscritto. Insomma, com'è possibile che si salti un numero? Avrebbero dovuto sicuramente accorgersene, visto che, ogni uno o due anni circa, veniva pubblicato il catalogo nuovo. Il catalogo per l'anno 1960 portava - ironia della sorte - come ultima immaginetta della serie, la numero 289 (Maria SS. Dell'Altomare).



**Alla Egim erano concordi che il numero mancante fosse quello raffigurante Santa Rosa da Viterbo.** Fortunatamente, la conferma venne proprio da uno dei documenti in loro possesso, che ho potuto visionare: giusto un catalogo dell'anno 1960 (vedi immagine),

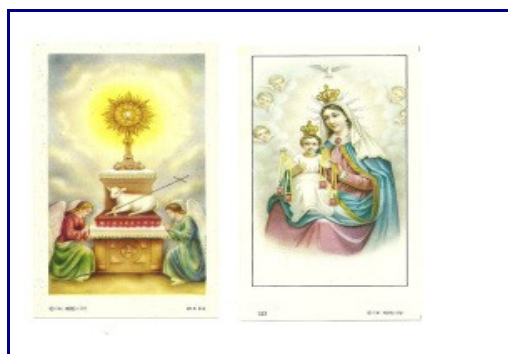
utilizzato come bozza per quello successivo. Ebbene, su questo catalogo, alle immaginette già pubblicate nel precedente, dalla 1 alla 289, ne venivano indicate tre nuove: la 290, la 291 e la 292. Le ultime due le conoscete già. **La 290 raffigurava Santa Rosa da Viterbo**, e quella che vedete nell'immagine a sinistra dovrebbe essere una di quelle stampate.

**Chiarito il mistero della 290, restava ancora da risolvere quello relativo all'immagine numero 319.** Qui la faccenda sembrava ancora più complessa, dal momento che non abbiamo avuto la stessa fortuna, come per il precedente numero. Tuttavia, secondo il signor Bertuzzi doveva trattarsi di una *Natività di Gesù Bambino*. A questo punto, resta da chiarire un'ultima questione. **Per quale motivo, queste immaginette non sono state ristampate nelle successive edizioni?** La spiegazione ufficiale è quella secondo cui i soggetti non avevano avuto fortuna, nel senso che non c'era stata una richiesta adeguata da parte della committenza, per cui, così come è accaduto per altre immaginette che sono state ritirate (e i collezionisti sanno che sono tante), anche queste due avrebbero avuto lo stesso destino.

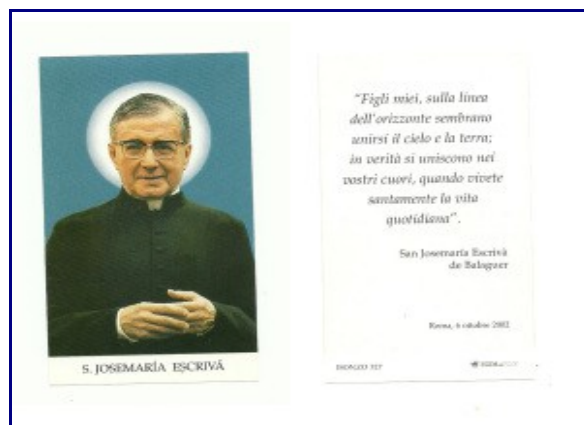
\*\*\*\*\*

Abbiamo già visto cosa si intende per anomalia e cosa per variante. Ma vediamole più da vicino con degli esempi pratici.

Possiamo trovare ad esempio la numero 33, raffigurante - com'è noto - San Giuseppe, con Bambino a sinistra, vestito di rosa. Qual è la particolarità di questo pezzo è presto detto: ha il verso bianco, mentre sul *recto* è riportato il solo numero progressivo, il 33, mentre manca il logo della casa editrice. Un altro pezzo particolare: la numero 216 bis. Anche questo ha il *verso* bianco, ma sul *recto* sono riportati sia il logo, a sinistra, che il numero progressivo, sull'angolo destro. Al contrario, esistono pezzi, come questa 123, sempre con il verso bianco, che presenta il logo a destra e il numero progressivo a sinistra.

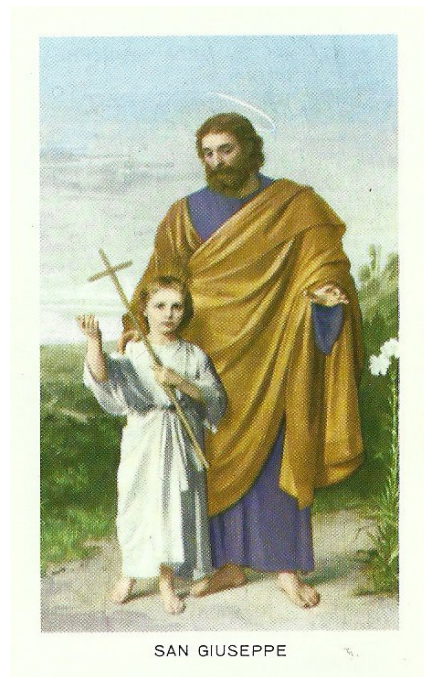


Bizzarrie o particolari insignificanti? Dopo averne viste di tutti i colori, a proposito di questa serie, preferisco non pronunciarmi. Il bello di questa serie è anche questa continua scoperta di stranezze e, dopo che si è arrivati anche a collezionare i fuori registro, ormai credo che non vi siano più limiti alla fantasia dei collezionisti. **Vorrei approfittare dell'occasione, però, per ricordare a tutti i collezionisti, che noi filiconici collezioniamo immagini fondamentalmente.** Detto questo, la Egim - e non solo la Egim - negli anni ha prodotto milioni di copie di santini, spesso sbagliando i soggetti, o variando a suo piacimento la struttura grafica degli stessi. Per esempio, tutti i collezionisti sanno benissimo che **sui santini della Serie Isonzo non è riportato il nome della serie.** Ebbene, è capitato che, in qualche caso, i grafici della Egim “si sono ricordati” che i santini che stavano stampando erano della serie Isonzo e hanno voluto stampare il nome sopra. Osservate un po' questa 327



\*\*\*\*\*

Il santino n. 59 della Serie Isonzo del marchio Egim raffigura l'immagine di San Giuseppe con Gesù nei pressi del fiume. L'immaginetta è tuttora presente nel catalogo della casa editrice ed è quella che possiamo osservare nella foto seguente



Come ben sanno tutti gli egimisti, i loghi utilizzati negli anni da Egim possono essere utili elementi per cercare di capire il periodo (non l'anno preciso) nel quale il santino sia stato pubblicato. Voglio sottolineare **possono essere**, in quanto il logo di per sé non è garanzia che il santino che abbiamo per le mani sia necessariamente di quel determinato periodo, in quanto la casa editrice poteva benissimo ristampare l'identica immaginetta in un periodo successivo, mantenendo il logo precedente.

Ma torniamo all'immagine n. 59. Escludendo l'edizione fustellata, il santino è stato pubblicato inizialmente con la raffigurazione di San Giuseppe e Gesù lungo il fiume che appare sul lato destro (per chi osserva). Questa stessa immagine fu stampata con il titolo in latino *Sanctus Joseph*. Una variante del santino in questione presenta la stessa raffigurazione ma "a specchio", come si dice nel gergo degli egimisti: il fiume appare sul lato sinistro (sempre per chi osserva). La seconda variante, come si vede nell'immagine sopra a sinistra, è molto diversa dalle altre due (vedi immagini sotto, al centro), ma fu stampata con lo stesso logo (1° logo) nel corso degli anni 60 del Novecento.



In definitiva, le tre immaginette indicate furono stampate tutte nel medesimo periodo, con lo stesso logo. La casa editrice ristampò tutte e tre le immagini, successivamente, anche con il secondo logo, mentre per l'ultima edizione Egim ha preferito utilizzare la medesima raffigurazione di quella qui presentata nella foto in alto sopra a sinistra. Quale delle tre è la più rara? Ritengo sia quella con il primo logo e con i soggetti rappresentati con il fiume a destra, già pubblicata negli anni 50.

\*\*\*\*\*

Una delle immagini più classiche dell'intera Serie Isonzo - tuttora ristampata e presente nell'ultimo catalogo della casa editrice - è certamente la n. 227. Raffigura Gesù che porta la croce e nel corso degli anni ha subito delle modifiche a livello iconografico, ma soprattutto per quanto riguarda il titolo. La prima edizione, quella con formato a bordi fustellati, è completamente differente rispetto all'immagine che successivamente l'Egim ha scelto. Gesù porta la Croce, il suo sguardo è basso, con gli occhi quasi chiusi. Inoltre sul suo petto appare un cuore insanguinato. Manto di colore rosso e tunica bianca. Nella versione che potete osservare qui il titolo è in latino: *IN CORDE JESUS PRETIUM REDEMPTIONIS NOSTRAE*. Il santino è fra i più comuni dell'intera serie, ma forse non tutti avranno notato che contiene un errore proprio nel titolo: quel *REDEMPTIONIS* che in realtà dovrebbe essere *REDEMPTIONIS*. Si sono dimenticati la "P". Un errore dovuto probabilmente a una svista. Forse. Fatto sta che lo ritroviamo riportato identico anche nelle edizioni successive. La prima edizione a bordi lisci degli anni Cinquanta è identica in tutto a quella fustellata. Negli anni Sessanta la casa editrice di Viale Isonzo decide di cambiare l'aspetto iconografico. Gesù porta sempre la Croce, ma in direzione opposta rispetto all'immagine precedente. Ha il

viso sollevato e lo sguardo che si perde lontano. È vestito con un manto blu e la tunica rossa. Non c'è più il Cuore in evidenza sul suo petto. Il titolo è sempre in latino, con il medesimo errore ortografico.



Da allora l'immagine n. 227 non presenterà alcuna variazione, almeno per quanto riguarda l'aspetto iconografico. Diverso è il discorso dei titoli. La prima versione in italiano porta come titolo "Gesù Nazareno"

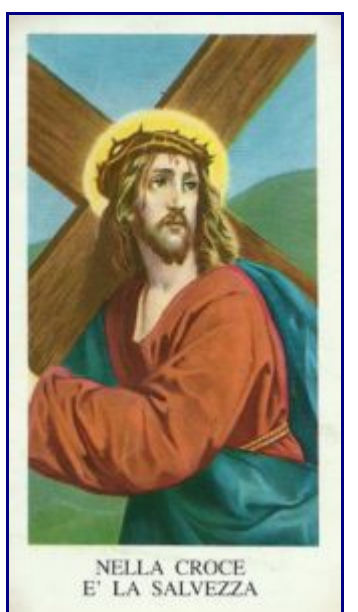


Altre versioni riguardano sempre il titolo, sia nel contenuto che nel formato del carattere





"Nella Croce è la salvezza" è il nuovo titolo, scritto in minuscolo, al quale si affianca l'ultima versione, con la scritta tutta in maiuscolo, riportata anche nell'ultimo catalogo pubblicato



\*\*\*\*\*

Come ho avuto modo di chiarire più volte, il discorso varianti/anomalie/errori/loghi è esclusivamente collezionistico e pertanto non riguarda - almeno non completamente e per le stesse ragioni - le intenzioni della casa editrice milanese che al momento di decidere in relazione a un'immagine da stampare su un santino, non pensa certo alla comunità dei collezionisti filiconici.

Ma parliamo di una (nuova) variante. Mi riferisco all'immagine n. 204 della Serie Isonzo, finora catalogata in due differenti varianti: la prima, con tonalità verde scuro e la seconda "seppia" con la presenza sull'angolo inferiore destro di un cesto di frutta con anfore.



La versione che state osservando invece, vede l'immagine in questione, simile alla prima, ma con tonalità più vicina alla seconda. Da notare l'anfora e il cesto sul lato destro.

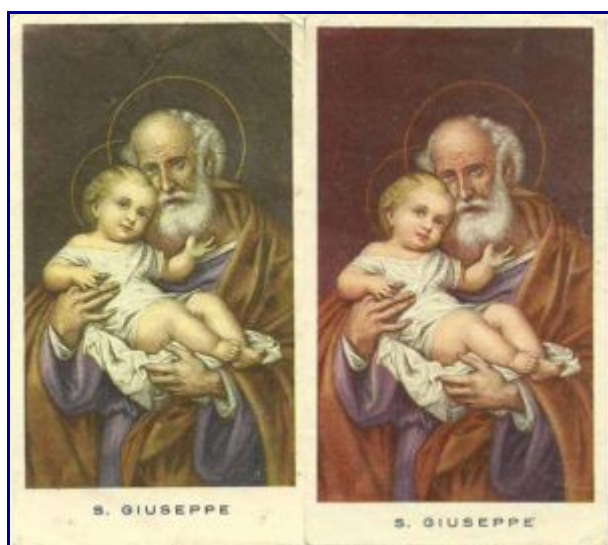
Come si fa a capire se si tratta di una vera variante o se invece è solo un piccolo errore nella coloritura da parte del settore tipografico dell'azienda milanese? La risposta non esiste. Non sappiamo se siamo di fronte a un caso isolato di poche migliaia di pezzi oppure se di vera variante.



\*\*\*\*\*

Per il popolo degli egimisti non si tratta certo di una novità, per gli altri amici filiconici l'ennesima prova che non ogni differenza costituisce una variante da collezionare. Il santino in questione raffigura San Giuseppe in una delle raffigurazioni più classiche conosciute

nell'iconografia popolare. Ma non è del Santo padre putativo di Gesù che voglio parlarvi, né dell'aspetto artistico dell'immagine raffigurata dal santino in questione. L'argomento riguarda l'immagine n. 34 della Serie Isonzo, in due diverse ristampe degli anni 60 del secolo scorso, ma della medesima edizione, non a caso identificata con lo stesso logo, più precisamente il "Primo Logo" per chi usa la classificazione Guzzardi. La questione è la solita: si tratta di due varianti oppure della stessa immagine, in una delle due stampata in maniera errata? E data la diversa tonalità dei colori, quale delle due stampe è quella "esatta" e quale quella "sbagliata"? Probabilmente alla maggior parte dei filiconici l'argomento interesserà poco: a quelli che non collezionano Egim per ovvie ragioni, ma per motivi del tutto opposti anche a molti degli egimisti, i quali - nel dubbio - avranno inserito nel loro album entrambe le immaginette. E chi se ne frega se sono varianti o meno! A chi invece avesse voglia di approfondire, voglio dire che non siamo di fronte a un errore del tipografo, nel senso che il santino è stato stampato correttamente: per chi non lo sapesse, l'intera serie è stata stampata in offset, tecnica "erede" dell'antica litografia.



Ma se ciò è vero, come mai le due immagini si presentano con una coloritura differente, la prima con tonalità tendente al marrone scuro e la seconda verso il marrone chiaro? Chi conosce bene il mondo della grafica sa che la stampa dei colori non è un'operazione tanto semplice e scontata. La gamma dei colori è piuttosto ricca, soprattutto se si considerano le varie tonalità di un medesimo colore (come nel caso specifico), mentre la tecnica dell'offset prevede l'impiego di soli quattro: giallo, nero, rosso e blu. Sta al tipografo naturalmente riuscire a rendere il colore esatto. Senonché il problema è: qual è il colore esatto di questa immagine?

\*\*\*\*\*



I collezionisti che io amo definire "Egimisti", comprendono nella loro collezione tutto ciò che è in qualche modo riconducibile alla loro serie prediletta. Non bastano dunque le diversità di soggetti o gli errori editoriali, ma possono appartenere alla collezione anche semplici errori tipografici.

Cercherò di mostrare anche a chi non è propriamente un egimista doc, come avviene la classificazione di un santino della Serie Isonzo. Farò riferimento all'immagine n. 53 della serie in questione. Cominciamo con la prima edizione, ovvero quella in formato fustellato (potete osservarla nella foto sopra). Possiamo notare i due santi, l'uno con abito verde (a sinistra), l'altro in rosso (a destra), poggiati sulle nuvole, con la colomba dello Spirito Santo al centro del cielo azzurro. L'immagine viene riproposta identica nell'edizione degli anni Cinquanta e per il decennio successivo, caratterizzata dal 1° Logo (classificazione Guzzardi). In particolare, la stessa verrà stampata in due diverse varianti, l'una con il titolo "SANTI COSMA E DAMIANO" e l'altra con quello di "SS. MARTIRI COSMA E DAMIANO". Titolo a parte, qualcuno ha individuato anche una variazione nella tonalità dei colori (!). Ecco di seguito le immaginette nelle versioni menzionate



Da segnalare una variante particolare, detta "a specchio", in quanto i soggetti si trovano disegnati in senso inverso, come se fossero stati posti allo specchio appunto



Nel caso specifico è da notare anche una diversità dal punto di vista iconografico. Cambia infatti lo sfondo, come si può facilmente notare. I due santi medici sono sulle nuvole, illuminate dallo Spirito Santo, su uno sfondo grigio. Ma l'immagine "ordinaria" è quella che vede come sfondo il cielo azzurro, con il santo in abito verde a sinistra e quello in abito rosso a destra. Negli anni successivi, infatti, viene ristampata la solita iconografia. Di seguito la n. 53 come appare nelle edizioni pubblicate a partire dagli anni settanta (Loghi 2° e 3°)



Chiudo questa rassegna, con un'ultima variante, pubblicata con il 2° Logo



Come si può notare, l'immagine è identica alle precedenti, ma con una particolarità: è senza sfondo. Vale a dire non c'è lo sfondo cielo azzurro, né di altro colore. Errore tipografico? A me non sembra. Ma Egim ci ha abituati a tutto.

\*\*\*\*\*



E a proposito di errori tipografici. Alcuni collezionisti hanno voluto vedere un particolare all'interno di un santino della serie. Si tratta dell'immagine n. 12 bis (S. Lucia V. M.), nella variante a sfondo giallo-verde (il santino lo vedete nelle foto). Il particolare in questione è una specie di alberello spoglio, un tronco di colore marrone, che appare al fianco della santa.



Fa parte della raffigurazione oppure è un errore tipografico? Secondo la mia personale opinione, si tratta di un errore, ma ho voluto chiedere direttamente a Paolo Gariboldi - dirigente della casa editrice milanese, nonché nipote dei fondatori, Carlo e Luigi - che, con la solita disponibilità e gentilezza che lo contraddistingue, mi ha risposto. Secondo Paolo Gariboldi si tratta di una stampa difettata, uno sfilaccio (come si dice in gergo) che è rimasto dentro. Gli sfilacci - chiarisce Gariboldi - sono quelli che si passano in macchina prima della tiratura di stampa, per caricare i calamai. Ringrazio, a nome della comunità dei collezionisti, Paolo Gariboldi per averci chiarito il "mistero".

\*\*\*\*\*

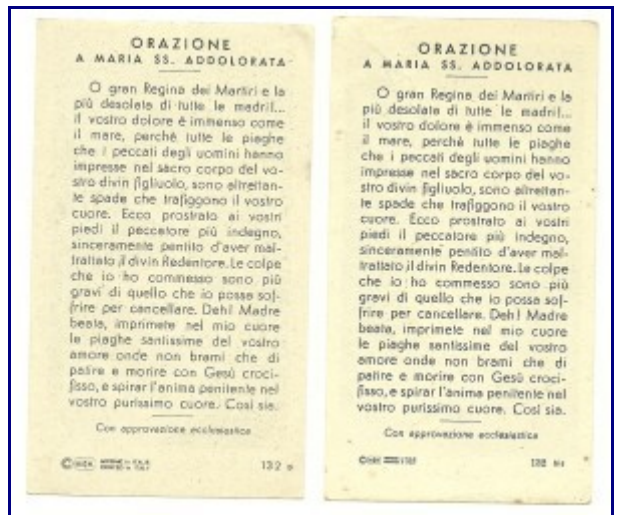
Alle bizzarrie presenti nella Serie Isonzo edita da Egim, siamo abituati da tempo. C'è da dire, naturalmente, che di solito esse sono costruzioni collezionistiche più che veri



strafalcioni causati da presunte distrazioni dei grafici della casa editrice di Viale Isonzo. Cominciamo dal numero progressivo.



Se per il collezionista seriale è l'elemento fondamentale, forse ancora più importante della stessa immagine raffigurata, per l'azienda produttrice è semplicemente il numero che identifica l'oggetto all'interno del magazzino (inteso anche come archivio). Esso diventa indispensabile soprattutto in presenza di soggetti simili o identici (pensiamo a quanti San Giuseppe sono stati pubblicati nella serie), per cui consente facilmente di individuare l'esatta immagine desiderata dal committente. Ecco che il numero risolve tutto. Vi sono poi casi in cui obiettivamente riesce difficile non pensare che si tratti proprio di una banale svista (beninteso può accadere a tutti!). Come l'immagine n. 132 B che si presenta identica in ogni minimo particolare alla medesima con numero 132 bis.



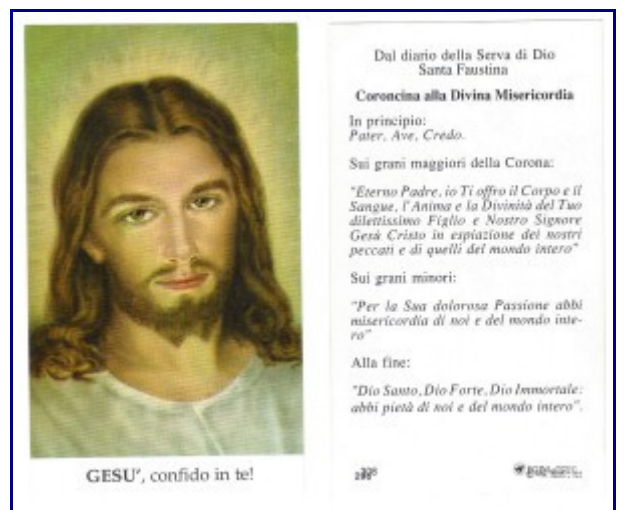
Volendo essere precisi, è stata stampata prima la 132 B. Il fenomeno riguarda i santini con il secondo logo, nel senso che dovremmo trovare entrambi i numeri (132 B e 132 bis), mentre non dovrebbe sussistere in quelli dell'edizione con primo logo, in cui dovremmo trovare il solo 132 B: il condizionale è ovviamente d'obbligo. Naturalmente vi sono altri casi simili. Ciò che personalmente ritengo non si tratti di una vera variante è invece la differenza di coloritura, o meglio, la diversa tonalità che troviamo in alcuni santini della serie. È il caso, per esempio, di questo santino raffigurante San Giuseppe, corrispondente all'immagine n. 32 della serie.



Come potete notare, le due immaginette hanno diversa tonalità. A voler essere pignoli, sembrerebbe che anche i volti di San Giuseppe e di Gesù Bambino presentino delle leggere variazioni.

\*\*\*\*\*

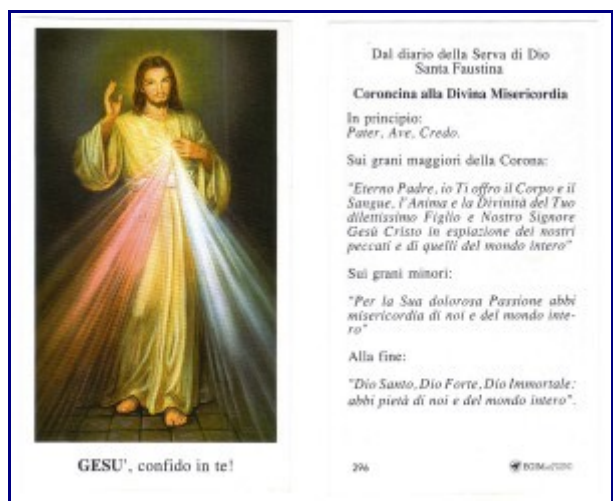
Un santino presenta un evidente errore di stampa, poi corretto, probabilmente immediatamente dopo. L'errore, come potete osservare, è costituito dal fatto di aver stampato, al margine inferiore del *verso* dell'immagine n. 308, raffigurante il volto di Gesù, con il titolo "Gesù, confido in Te!" il numero del santino sbagliato; vale a dire quello dell'immagine numero 296, con il 2° logo, per chi adotta il criterio dei loghi. Scoperto l'errore, i tipografi dell'azienda milanese sono corsi ai ripari, stampando sopra quello esatto, ovvero il numero 308, ma con il logo precedente (il 2° per chi colleziona per loghi). Il risultato - che vedete nello zoom dell'immagine - è quello di avere ottenuto un santino, con doppio numero e doppio logo. Una rarità, per gli egimisti. Per tutti gli altri solo una stampa uscita male.



Quante copie saranno state vendute? Sicuramente poche "centinaia di migliaia" se pensiamo che l'immaginetta in questione, in circa vent'anni, sarà stata stampata in milioni di copie.



Ma cos'ha potuto determinare l'errore? Probabilmente il fatto che si tratta di due immaginette simili, con identico titolo e stessa preghiera sul *verso*



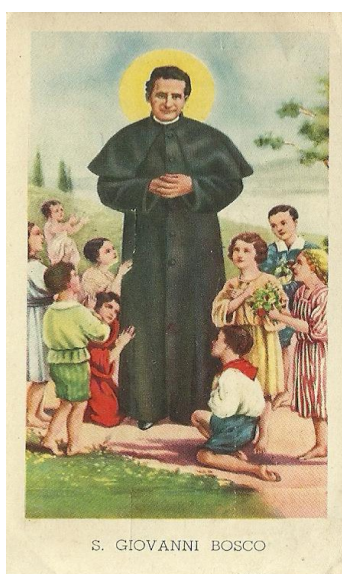
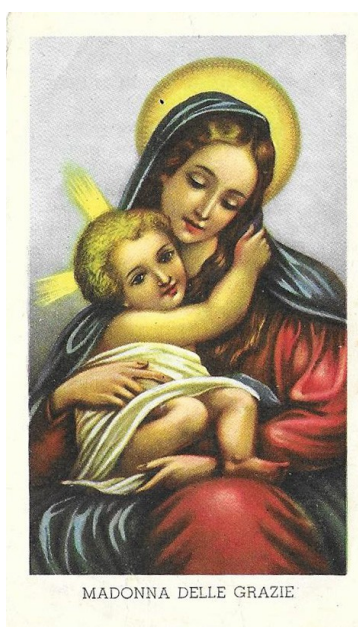
Tutto normale, ovviamente, se consideriamo il santino un prodotto editoriale come tanti altri, e dunque con le probabilità di errore che sono naturali nell'ambito di un lavoro aziendale. Se, invece, vogliamo considerare ogni "diversità", come un pezzo da collezionare, allora il collezionista sappia che, in oltre settant'anni di produzione della Serie Isonzo, ai tipografi ne saranno capitate tante.

\*\*\*\*\*

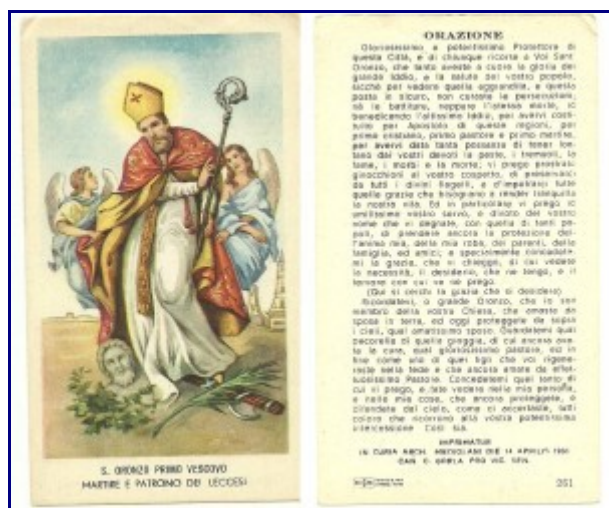
Periodicamente qualche collezionista, folgorato sulla via del collezionismo filiconico dalla Serie Isonzo, mi chiede di indicargli quali siano i santini più rari della serie pubblicata dalla casa editrice milanese. Come molti amici sanno, la serie Isonzo - ormai si può dire - risulta la più collezionata dai filiconici seriali (definizione che mette un po' di inquietudine!), rubando il posto a un'altra celebre serie, a mio avviso molto più meritevole, cioè la Serie Comune, edita dalla Santa Lega Eucaristica.

**Quali sono i santini più rari della Serie Isonzo?** Per rispondere alla domanda, bisogna partire dal fatto che stiamo parlando di santini stampati in offset, che equivale a dire con tirature di centinaia di migliaia - in alcuni casi di milioni - di copie. Paolo Gariboldi, in uno dei nostri incontri, mi ha detto che la Isonzo, fino a qualche anno fa, viaggiava su una tiratura media di 12 milioni di pezzi all'anno, solo per quanto riguarda il mercato italiano. Ciò detto, oggettivamente esistono dei santini della serie che sono stati stampati in quantità minore, e che pertanto risultano più difficili da reperire. Si parla sempre di diverse migliaia di copie che, però, distribuite su un mercato di milioni di potenziali consumatori, soprattutto a distanza di anni, si trasformano - per i collezionisti - in pezzi rari. Tuttavia, fare un elenco

di quelli più rari non è semplice, principalmente per due ragioni. **La prima è che non tutti gli egimisti collezionano allo stesso modo la serie.** C'è chi si limita a collezionare le singole immagini, a prescindere dalle famigerate varianti: a questi poco importa se il santino ha il titolo in italiano o in latino; se sulla raffigurazione c'è una rosa in più o in meno; se Gesù Bambino ha la veste rosa o azzurra; e così via. Altri che invece collezionano tutto ciò che è riconducibile alla Serie Isonzo, a cominciare dai diversi loghi. L'altro motivo è dato dal fatto che alcuni santini (leggi: alcune varianti) hanno avuto una maggiore diffusione in una parte del Paese piuttosto che in un'altra, per cui può capitare che un santino che per alcuni è rarissimo, non lo sia per altri.



Per fare un esempio di santini rari, un po' per tutti, possiamo indicare sicuramente l'immagine n. 142 (1° logo: Madonna delle Grazie e Gesù con l'aureola a forma di Croce luminosa. Vedi immagine sopra) o la n. 50 (1° logo: S. Giovanni Bosco in piedi, circondato dai bambini). Più in generale però, la rarità di un pezzo deriva anche da errori di stampa. Per esempio, consideriamo l'immagine di S. Oronzo - Primo Vescovo - Martire e Patrono dei Leccesi, corrispondente al numero progressivo 262. Il santino risulta stampato in due varianti differenti: la prima, tuttora presente sul catalogo della casa editrice, con il titolo appena indicato; una seconda variante, invece, che porta il titolo di S. Oronzo Vescovo Martire - Duomo di Lecce - G. A. Coppola 1674. Ebbene, di questo santino esiste una terza variante, identica in tutto alla prima sopra indicata, ma corrispondente al numero progressivo 261. È evidente che si tratta di un errore, in quanto con il numero 261, sul catalogo risulta l'immagine della Madonna con il titolo di Mater Purissima.



Facciamo un altro esempio. Al numero 148 troviamo l'immagine dell'Annunciazione, in due varianti di titolo (su 1 e 2 righe). Al numero 148 Bis corrisponde l'Annunciazione in formato orizzontale. Questa stessa immagine la si trova anche con il numero progressivo 148 B.



Sempre in generale, le immagini della serie che recano il titolo in latino risultano più rare rispetto alle altre. Ancora un esempio: l'immagine n. 203 - Gesù nell'Orto - la troviamo con il titolo in italiano appena indicato e con quello in latino, a sua volta in due varianti. La prima porta il titolo *Jesus (in Getsemani) patiens*; la seconda NON MEA VOLUNTAS, SED TUA FIAT (quest'ultimo con il verso bianco).



Va precisato che l'elemento della "rarietà" è molto relativo e dipende da diversi fattori: la tiratura delle copie stampate, la zona geografica di diffusione, etc.

\*\*\*\*\*

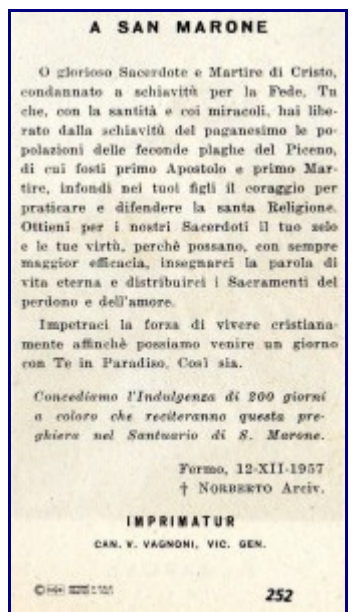
Qualche tempo fa, sul noto sito di aste on line, è stato venduto un santino della Egim a Euro 71,00 (oltre spese di spedizione). Si tratta di un'immaginetta molto ricercata dai collezionisti della Serie Isonzo, pur essendo falsa. O meglio, forse dovremmo dire "quasi" falsa. Il santino in questione raffigura San Marone e per uno di quei meccanismi che non si riesce a comprendere veramente, del tutto simile al fenomeno delle cosiddette leggende metropolitane, è stato spacciato - lo è tuttora - come una variante dell'immagine n. 252. Ho detto che si tratta di un "quasi falso" perché il santino è stato realmente stampato e



Sul *verso* del santino manca il numero progressivo. Pubblicato dalla casa editrice milanese e possiede tutte le caratteristiche tecniche ed estetiche delle immaginette della Serie Isonzo. Ma non è un santino della serie. Gli manca infatti un elemento essenziale: l'immaginetta non reca stampato nessun numero e, quando esiste, è sempre una stampa posticcia e rimaneggiata. Insomma la Egim non ha mai pubblicato il santino raffigurante San Marone nell'ambito della Serie Isonzo. Esiste invece un "fuori serie", stampato da Egim, che - come già detto - qualche buontempone ha spacciato inizialmente per il n. 252 e che continua a "mietere vittime" fra i collezionisti, convinti di aver trovato un numero rarissimo della loro serie preferita. Come quello acquistato su Ebay appunto. Aggiungete che di questo, e di altri santini considerati rari della serie, sono state realizzate delle accurate riproduzioni



(fotocopie a colori fatte da maestro!). Una follia!



Eppure, il santino in questione, è stato aggiudicato come già detto sul sito di aste on line più famoso del mondo, alla considerevole cifra di Euro 71,00, dopo una breve lotta fra due offerenti. Vi risparmio la solita solfa sull'effettivo valore e sull'opportunità di spendere una somma pari a 70 volte il costo medio di un santino della medesima serie. Il problema in questo caso specifico è un altro. Secondo la maggior parte degli egimisti, il santino in questione sarebbe una variante dell'immagine n. 252. L'altra raffigura San Fermo Martire che, voglio ricordarlo, è una di quelle che sono state riprodotte (qualcuno preferisce dire "falsificate"). Ora, c'è una cosa che il collezionista che ha acquistato il pezzo dovrebbe domandarsi, a mio parere: vale davvero la pena spendere 71 Euro per un'immaginetta della quale non si ha la certezza che appartenga alla Serie Isonzo? Personalmente, l'ho sempre vista senza il numero progressivo o con questo segnato a matita o a penna. Chi ha "diffuso la voce" che si tratti di una variante del n. 252 sinceramente non saprei dirlo. L'idea probabilmente gli sarà venuta dopo aver letto l'*imprimatur* dell'Arcivescovo Norberto, di Fermo. Non c'entra nulla, ma dato che il 252 della serie corrisponde a San Fermo, forse - dico forse - la mente deve averlo indotto ad affiancare le due immagini.



Che nel caso specifico il numero progressivo sia stato stampigliato in un secondo momento lo si capisce immediatamente. Quello che non si riesce a capire è perché? Per quale motivo, aggiungere un elemento posticcio, modificando l'originalità del santino? Qualcuno dirà che la spiegazione sta nei 71 Euro. Può darsi. Ma se un giorno si dovesse scoprire che non esiste una variante San Marone dell'immagine n. 252 della Serie Isonzo?

**ELENCO DEI SANTINI DELLA SERIE ISONZO, CON  
L'INDICAZIONE DELLE EVENTUALI VARIANTI**

*L'elenco viene aggiornato periodicamente sul blog nell'apposita sezione.*

**1** S. Caterina V. e Martire

**2** Santa Maria Maddalena

**3** Santa Liberata V1) Che si venera a Sperlinga (Enna)

**4** S. Anna

**4 b** Sancta Anna

**4 bis** S. Anna

**5** S. Apollonia – Vergine e Martire

**6** S. Rosalia

**7** S. Caterina da Siena – prega per noi; V1) Santa Caterina pregate per noi

**8** S. Elisabetta Regina

**9** Santa Barbara (anche con titolo in latino)

**10** S. Rita da Cascia; V1) Sancta Rita a Cascia (2 tipi)

**10 B** S. Rita da Cascia

**10 bis** Santa Rita – prega per me

**11** S. Rita da Cascia V1) con più angioletti e rosa per terra

**11 bis** S. Rita da Cascia V1) con 7 angioletti e altare con tovaglia rossa (due tipi differenti)

**12** S. Lucia V. M. V1) con pini marittimi sullo sfondo

**12 bis** S. Lucia V. M. (con piattino a sinistra) V1) col piattino a destra; V2) col piattino a destra e fondo giallo

**13** S. Lucia V. M.

**14** S. Teresa (con mantello bianco) (anche con titolo in latino) V1) con mantello giallo

**15** S. Chiara

**15 bis** S. Chiara

**16** S. Rosa da Lima

**17** S. Zita Vergine

**18** S. Agnese V. M.

**19** Sant' Agata V. M. (sfondo azzurro) V1) sfondo bianco e marrone; V2) sfondo marrone

**19 bis** Sant'Agata V. M.

- 20** Sant'Agata V. M.
- 21** S. Maria Goretti (abito azzurro) V1) abito bordeaux; V2) Santa Maria Goretti con abito bianco
- 22** S. Anna (sfondo cielo) V1) con tendone e colomba sullo sfondo
- 23** S. Marta Vergine
- 24** Santa Cecilia
- 25** S. Lucia V. M. (anche con titolo in latino)
- 25 b** Sancta Lucia
- 25 bis** S. Lucia V. M. (anche con titolo in latino)
- 26** S. Antonio da Padova
- 27** S. Biagio Vescovo
- 27 bis** S. Biagio
- 28** S. Biagio Vescovo
- 29** San Calogero
- 30** San Michele Arcangelo
- 31** S. Michele Arcangelo
- 32** S. Giuseppe (anche con titolo in latino)
- 33** S. Giuseppe (con Bambino a destra) V1) con Bambino a sinistra
- 34** S. Giuseppe A1) Solenne commemorazione di tutti i Santi del Paradiso
- 34 bis** S. Giuseppe
- 35** S. Giuseppe (sfondo giallo-verde) V1) con sfondo azzurro
- 36** S. Omobono
- 37** S. Antonio da Padova
- 38** S. Antonio da Padova
- 39** S. Antonio da Padova
- 40** S. Antonio da Padova
- 40 bis** S. Antonio da Padova
- 41** S. Antonio da Padova (anche con scritta in latino)
- 41 bis** S. Antonio da Padova
- 41 B** S. Antonio da Padova
- 42** S. Antonio da Padova
- 43** S. Rocco
- 44** S. Elia Profeta (con spada sguainata) V1) Senza spada e con Angelo in alto
- 45** S. Antonio Abate – proteggeteci da ogni insidia (anche con titolo in latino)
- 45 bis** S. Antonio Abate

- 46 S. Pasquale Baylon
- 47 S. Pasquale Baylon
- 48 S. Vincenzo Ferreri
- 49 S. Pantaleone Martire
- 50 S. Giovanni Bosco (anche con titolo in latino) V1) con le mani incrociate; V2) figura intera, attorniato da ragazzini
- 51 Santi Cosma e Damiano
- 52 S. Gerardo Majella Redentorista
- 53 Santi Cosma e Damiano (sfondo azzurro) (anche con titolo in latino) V1) su nuvole
- 54 S. Sebastiano
- 55 S. Carlo Borromeo – Esempio di virtù cristiana
- 56 S. Raffaele Arcangelo
- 57 S. Stefano Protomartire
- 58 S. Gaetano V1) S. Gaetano pregate per noi
- 59 S. Giuseppe con Gesù (anche con titolo in latino) V1) fiume a sinistra; V2) fiume a destra
- 60 S. Nicola di Bari
- 60 **B** S. Nicola di Bari
- 60 *bis* S. Nicola di Bari
- 61 S. Cataldo
- 62 S. Giovanni Battista (con pecora) V1) con pecorella seduto fra i sassi
- 63 S. Giovanni Battista (agnello di Dio in alto a destra) V1) con pecora al fianco
- 63 *bis* S. Giovanni Battista
- 64 S. Isidoro Agricola (anche con titolo in latino)
- 64 *bis* S. Isidoro
- 65 S. Vito Martire
- 66 S. Vito Martire
- 67 S. Biagio Vescovo
- 68 S. Leonardo
- 69 S. Francesco d'Assisi (crocifisso con le ali in alto a destra) V1) crocifisso con le ali in alto a sinistra (nuova edizione)
- 69 *bis* S. Francesco d'Assisi (con gli uccelli)
- 70 S. Francesco d'Assisi
- 70 *bis* S. Francesco d'Assisi V1) che abbraccia il Crocifisso a destra e a sinistra (santino a “specchio”)
- 71 S. Valentino

72 S. Ciro Eremita

73 S. Ellero Abate La medesima immagine si trova con i titoli di: S. Basilio, S. Adiutore, S. Liberale V. M., S. Pancrazio, S. Simmaco Vescovo, S. Liborio, S. Claudio Vescovo, S. Cataldo. "Muta" ( senza indicazione del Santo)

74 S. Spiridione Vescovo

75 S. Martino

76 S. Luigi Gonzaga (mentre legge il breviario) (Anche con scritta in latino); V1) in adorazione del crocifisso

76 bis Sanctus Aloysius

77 S. Francesco di Sales (anche con scritta in latino)

78 S. Filippo Neri

79 S. Francesco di Paola

79 bis S. Francesco di Paola

80 S. Agnello

81 S. Giorgio Martire (anche con scritta in latino) V1) con Madonna, con teschio

81 bis S. Giorgio Martire

82 S. Pietro Apostolo (sullo sfondo la cupola) (anche con scritta in latino);V1) sullo sfondo la facciata intera della Basilica vaticana

83 SS. Pietro e Paolo (ai piedi le cupole) (anche con scritta in latino); V1) sullo sfondo la facciata intera della Basilica vaticana

84 S. Vincenzo de Paoli

85 Angelo Custode (anche con scritta in latino)

86 S. Matteo Evangelista (anche con titolo in latino)

87 S. Giovanni Evangelista (anche con titolo in latino)

88 S. Marco Evangelista (anche con titolo in latino)

89 S. Luca Evangelista (anche con titolo in latino)

90 S. Benedetto

91 S. Lorenzo Martire (anche con titolo in latino)

92 San Lazzaro

93 Sant'Emidio V. e M. - Protettore contro il terremoto

94 S. Espedito Martire (due tipi di scritta); V1) S. Espedito chiesa del pio suffragio Faenza

95 Sant'Egidio Abate

96 S. Andrea Apostolo – Martire

97 Sant'Antonino Abate

98 S. Mauro Abate (anche con titolo in latino); V1) Anche con scritta parrocchia di Gessate (MI)

- 99** San Domenico – ora pro nobis
- 100** S. Tarcisio – Il Martire della SS. Eucarestia (anche con scritta in latino)
- 101** San Tommaso d'Aquino (anche con titolo in latino; anche con scritta pregate per noi)
- 102** Sant'Ippolito martire
- 103** San Donato (anche con scritta vescovo e martire)
- 104** Purificazione di Maria Vergine (anche con scritta in latino)
- 105** San Paolo della croce (Anche con scritta fondatore dei passionisti)
- 106** Sant'Alfonso Maria de' Liguori (Anche con scritta vescovo e dottore di santa chiesa)
- 107** San Gennaro (Anche con scritta St. Gennaro)
- 108** Sant'Agostino
- 109** San Giovanni decollato
- 110** San Francesco Saverio
- 111** San Gioacchino
- 112** Sant'Eligio vescovo
- 113** San Gabriele dell'Addolorata (Anche con scritta chierico passionista)
- 114** San Domenico Savio (anche con titolo in latino) V1) Nuova serie, senza cornice
- 115** Sant'Antonio da Padova (anche con titolo in latino)
- 115bis** Sant'Antonio da Padova
- 116** Sant'Antonio da Padova (pane per i poveri) A1) Assunzione di Maria vergine
- 117** Madonna del Carmine
- 117bis** Madonna del Carmine
- 118** Assunzione di Maria SS in cielo
- 119** Madonna di Lourdes
- 119bis** Lourdes
- 120** Lourdes (anche con titolo in latino) V1) Senza pecorella accanto; V2) Senza pecorella e con ruscello V3) Immacolata a Lourdes
- 120 B** Lourdes
- 120bis** Lourdes (due tipi)
- 121** Maria SS del pozzo (anche con titolo in spagnolo) V1) Santuario di Capurso-Bari
- 122** Madonna della catena
- 123** Madonna del Carmine V1) Madonna del Carmine del Benaco
- 124** Regina del Santo Rosario di Pompei (Anche con scritta in latino)
- 124bis** Madonna del Rosario di Pompei
- 125** Madonna del Rosario di Pompei V1) con il Vesuvio fumante V2) con Gesù ingioiellato
- 125bis** Madonna del Rosario di Pompei (nuova serie, senza cornice)



- 126** Vergine del Rosario di Pompei V1) nuova serie, senza cornice
- 127** Madonna del perpetuo soccorso V1) figura riquadrata
- 128** Sacrum Cor Mariae (Anche Sacro Cuore di Maria)
- 129** Sacro Cuore di Maria V1) nuova serie
- 129 b** Sacro Cuore di Maria (anche in latino)
- 129bis** Sacro Cuore di Maria V1) nuova serie
- 130** Maria Santissima di Montevergine (due tipi)
- 131** Madonna di Montenero
- 132** Beata vergine Addolorata (anche con titolo in latino)
- 132 b** Beata vergine Addolorata
- 132bis** Beata Vergine Addolorata (anche altro tipo) V1) Per i nostri morti
- 133** Madonna Addolorata V1) con un ovale di spine
- 133bis** Beata Vergine Addolorata (due tipi)
- 134** Beata Vergine Addolorata
- 135** Beata Vergine Addolorata
- 136** Maria Santissima della libera
- 137** Beata Vergine del Carmine (Anche Mater Salvatoris)
- 138** Maria SS della cintura (Anche con scritta venerata nella chiesa di S. Agostino Enna)
- 139** Maria SS del Divino Amore (Anche con scritta venerata in Castel Di Leva (Roma))
- 140** Madonna del Carmine
- 140 b** Madonna del Carmine
- 140bis** Madonna del Carmine (con anime purganti)
- 141** Madonna del Carmine (Anche con scritta in latino) V1) senza alone
- 142** Madonna delle grazie (Anche con scritta in latino) V1) con aureola a forma di croce
- 143** Madonna delle grazie (che allatta)
- 144** Maria Ausiliatrice (due tipi) V1) nuova serie
- 145** Maria Bambina
- 145bis** Maria Bambina (anche con scritta Maria SS Bambina)
- 146** Virgo Lauretana V1) con i gigli ai lati
- 147** Madonna di Loreto
- 148** Annunciazione di Maria Vergine (Anche con scritta in corsivo)
- 148bis** Annunciazione di Maria vergine
- 148B** Annunciazione di Maria Vergine (identico al 148bis)
- 149** Annunciazione di Maria Vergine
- 150** Immacolata Concezione

**150bis** Immacolata Concezione  
**151** Immacolata Concezione (Anche con scritta in latino)  
**151 bis** Immacolata  
**152** Medaglia miracolosa  
**152bis** Medaglia miracolosa  
**153** Maria SS. della neve  
**154** Beata Vergine della salute (Venezia)  
**155** Immacolata Concezione A1) N. S. della Provvidenza  
**155 A** Madonna della Provvidenza  
**155 B** Madonna della provvidenza  
**155bis** Madonna della Provvidenza (anche con titolo in latino)  
**156** Sposalizio di Maria Vergine  
**157** Nostra Signora di Fatima  
**157bis** Nostra Signora di Fatima V1) B. Virgo Maria a Fatima  
**158** Madonna dei buoni consigli (Anche con scritta in latino)  
**159** Gloria in altissimis Deo V1) Natività di Gesù Bambino (due tipi)  
**160** Maria SS. di Costantinopoli V1) con vestito dorato e senza città  
**160 bis** Maria SS di Costantinopoli  
**161** SS. Vergine del Rosario  
**162** Madonna del Rosario (di Canneto)  
**163** SS. Vergine del Rosario  
**164** Pastores invenerunt infantem (due tipi); V1) Natività in orizzontale  
**165** Maria SS.ma del Tindari (anche nuova versione)  
**166** Beata Vergine della Salute  
**167** Nostra Signora del S.Cuore  
**167bis** Nostra Signora del Sacro Cuore  
**168** Maria SS. della neve  
**169** Regina pacis  
**170** Natività di Maria Vergine  
**171** Madonna della misericordia  
**172** Nostra Signora regina della guardia V1) con girasole  
**173** Cuore Immacolato di Maria - Madonna Pellegrina  
**174** Ave Maris stella  
**175** San Giuseppe da Copertino  
**176** SS. Vergine della Consolata

- 177** Assunzione di Maria Vergine
- 178** Assunzione di Maria Vergine
- 178 b** Assunzione di Maria Vergine
- 178bis** Assunzione di Maria Vergine (Anche con scritta in latino)
- 179** Maria Santissima Incoronata (Foggia) V1) con bue e pastore
- 179 B** Maria Santissima Incoronata - che si venera in Foggia
- 180** Maria SS. dell'Arco V1) orizzontale
- 180bis** Maria SS. dell'Arco
- 181** Maria Santissima di Piedigrotta
- 182** Madonna di Caravaggio (due tipi)
- 183** Ambasceria dei messinesi
- 184** Visitazione di Maria Vergine a Sant'Elisabetta
- 185** Natività di Gesù Bambino V1) Pastores invenerunt infantem
- 186** Madonna di Monte Berico
- 187** Sacra Famiglia (anche con titolo in latino)
- 187bis** Sacra Famiglia (anche con titolo in latino)
- 188** Gesù Bambino A1) Gloria in Altissimis Deo A2) Natività
- 189** Gesù Bambino (anche con titolo in latino) V1) Natività di Gesù Bambino
- 190** L'adorazione dei pastori
- 191** L'adorazione dei pastori
- 192** La Santa notte; V1) Gloria in altissimi Deo V2) muta (senza scritta)
- 193** Natività di Gesù Bambino - Gloria in altissimi Deo (due tipi)
- 194** Deposizione di Gesù dalla croce
- 195** Ascensione di Nostro Signore V1) nuova edizione
- 196** La Risurrezione (anche con titolo in latino)
- 197** Il volto santo (due tipi)
- 198** Gesù crocifisso (Anche co scritta in latino)
- 199** Gesù crocifisso (due tipi)
- 200** Gesù crocifisso (Anche con scritta in latino e anche muta (senza scritta)
- 201** Prodigiosa immagine di Gesù morto
- 201bis** Prodigiosa immagine di Gesù morto V1) Alla prodigiosa immagine di Gesù morto (scritta al retro)
- 202** Ecce Homo (anche con titolo: Pater Dimitte) V1) senza cornice ovale
- 202bis** Ecce Homo
- 203** Gesù nell'orto ( Due tipi con il titolo in latino) V1) con sfondo verde

- 204** Ultima cena V1) con tonalità seppia
- 204 bis** Ultima Cena
- 205** La Risurrezione
- 205bis** La Risurrezione (due tipi)
- 205bis** Risurrezione V1) nuova serie
- 206** La Risurrezione
- 206bis** La Risurrezione (anche con titolo: Christi Resurrectio) V1) riquadro più piccolo
- 207** La domenica delle palme (due tipi) V1) Gesù rivolto verso destra
- 208** Sacro Cuore di Gesù (due tipi) V1) nuova serie
- 208 B** Cor Jesu sacratissime
- 208bis** Sacro Cuore di Gesù V1) nuova serie
- 209** Sacro Cuore di Gesù V1) nuova serie
- 209bis** Sacri Cuori di Gesù e Maria
- 209B** Sacro Cuore di Gesù
- 210** Pentecoste V1) nuova serie
- 211** Per le SS. anime del Purgatorio
- 211A** Per le SS. anime del Purgatorio
- 211bis** Per le SS. anime del Purgatorio (due tipi)
- 212** La Santissima Trinità
- 213** La Santissima Trinità
- 214** Santissimo Redentore
- 215** Circoncisione di Nostro Signore
- 216** Santissimo Sacramento
- 216bis** Santissimo Sacramento (due tipi)
- 217** Santissimo Sacramento
- 218** Bambino Gesù di Praga
- 219** Adorazione dei re magi (Anche con scritta in latino)
- 220** L'adorazione dei pastori
- 220** Natività di Gesù Bambino (anche con titolo in latino)
- 221** L'adorazione dei re magi (Anche con scritta in latino)
- 221bis** Natività di Gesù Bambino V1) L'adorazione dei re magi; V 2) Magi procide adoraverunt eum
- 222** Sant'Antonio abate V1) proteggeteci da ogni insidia; A1) Ego sum pastor bonus
- 223** Ego sum noli timere A1) San Giovanni Bosco
- 224** Magi procidentes adoraverunt eum (Anche con scritta Adorazione dei Re Magi)

- 225** Sacra confirmatio
- 226** Gesù nazzareno (due tipi) V1) Gesù in primo piano
- 227** Gesù nazzareno V1) Nella Croce è la salvezza V2) in corde Jesum pretium redentionis A1) San Luigi Gonzaga
- 228** Comunione agli apostoli A1) Manete in dilectione mea
- 229** Cristo re (due tipi)
- 230** San Camillo De Lellis
- 231** Santa Lucia V1) Ego sum panis vitae
- 232** Santissimo legno della croce
- 233** SS. nome di Gesù
- 234** Solenne commemorazione di tutti i santi del paradiso
- 235** San Giuda Taddeo
- 236** Santissimo nome di Maria
- 237** Santa Filomena A1) Sant'Angela Merici
- 238** Sant'Antonio abate
- 239** San Francesco d'Assisi V1) Jesu, tibi sit gloria qui natus es de Virgine
- 240** Benedizione di San Francesco
- 241** Madonna delle lacrime di Siracusa (due tipi)
- 242** Maria SS. di Porto Salvo
- 243** Regina Apostolorum V1) Regina Angelorum
- 244** San Paolo (Anche con scritta in latino)
- 244 b** Sanctus Paulus
- 245** Sant'Eurosia
- 246** Sant'Alessandro
- 247** Sant'Antonio abate
- 248** Madonna delle grazie (che si venera a benevento)
- 249** L'adorazione dei magi
- 250** L'adorazione dei pastori (Anche con scritta in latino)
- 251** L'adorazione dei pastori (anche con titolo in latino - Anche gloria in altissimis Deo) V1) Natività di Gesù Bambino
- 252** San Fermo Martire
- 253** Madonna del Riposo V1) Mater Amabilis V2) Madonna dell'Aiuto
- 254** Pio X (anche con titolo in latino - Anche muta (senza scritta))
- 255** San Giuseppe
- 256** S. Michele Arcangelo (Anche S. Michele Arcangelo proteggici)

- 256 bis** S. Michele
- 257** O salutaris Hostia V1) Immacolata a Lourdes V2)Madonna di Lourdes
- 258** S. Rocco V1) Senza riquadro nero
- 259** S. Cristoforo (Due tipi)
- 260** S. Bartolomeo
- 261** Mater Purissima V1) S. Oronzo Primo Vescovo - Martire e Patrono dei Leccesi
- 262** S. Oronzo ( Anche primo vescovo martire e patrono dei Leccesi) V1) S. Oronzo Vescovo Martire - Duomo di Lecce - G.A. Coppola 1674
- 262bis** S. Oronzo Primo Vescovo - Martire e Patrono dei Leccesi
- 263** S. Pellegrino M.
- 264** S. Francesco da Paola - pregate per noi
- 265** Gesù Bambino (anche con titolo in latino) V1) formato orizzontale
- 266** Gesù Bambino V1) Jesus infans
- 267** Gesù Bambino (anche con titolo in latino) (Due tipi)
- 268** Gesù Bambino
- 268bis** Gesù Bambino (anche con titolo in latino V1) formato orizzontale V2) totalità sul verde
- 269** San Nicola da Bari - pregate per noi
- 270** Santa Rosalia
- 271** S. Rocco (Anche muta (senza scritta)
- 272** Giovanni XXIII (anche con titolo in latino) V1) di profilo; V2) Beato Giovanni XXIII A1) Pio XII
- 272 bis** Santo Joannes XXIII Pontifex Maximus
- 273** Transito di S. Giuseppe
- 274** San Giuseppe - Patrono dei lavoratori V1) senza panorama
- 275** Gesù Divino Lavoratore
- 276** Madre della Divina Provvidenza - pregate per noi A1) Il Volto Santo che si venera nella cattedrale di Lucca
- 277** S. Luigi Gonzaga A1) Immacolata a Lourdes
- 278** SS. Vergine del Rosario
- 279** S. Elena
- 280** L'adorazione dei pastori (anche con titolo in latino)
- 281** Natività di Gesù Bambino V1) gloria in altissimis Deo V2) anche muta (senza scritta)
- 282** Gesù Bambino
- 282A** Gesù Bambino (anche con titolo in latino)
- 283** Gesù Bambino (Anche con scritta in latino)

- 284** Gesù proteggi i soldati d'Italia
- 285** S. Filadelfo - S. Alfio - S. Cirino V1) nuova edizione
- 286** Natività di Gesù Bambino A1) SS. Paulus VI - Pontifex Maximus A2) Regina Montis Oropae
- 287** SS. Medici Cosma e Damiano – Bitonto V1) Santi Cosma e Damiano - Alberobello
- 288** SS. faustino e Giovita
- 289** Maria SS. dell'Altomare
- 290** Santa Rosa da Viterbo
- 291** Padre Pio da Pietrelcina V1) Beato Padre Pio da Pietrelcina V2) S. Pio da Pietrelcina
- 291bis** Padre Pio da Pietrelcina (due tipi); beato p.Pio da Pietralcina S.Pio da Pietralcina
- 292** Via Crucis
- 293** Our Lady Czestochowa
- 294** Gesù Bambino V1) Adorazione dei pastori
- 295** Gesù Bambino A1) L'adorazione dei re magi
- 296** Gesù, confido in te (Anche muta (senza scritta)
- 296bis** La Risurrezione
- 297** Nostra Signora di Medjugorie - prega per noi V1) figura intera
- 298** Cuore immacolato di Maria
- 299** Sacra Famiglia
- 300** La Risurrezione
- 300bis** Risurrezione
- 301** La Risurrezione
- 302** Gesù Buon Pastore
- 303** Natività di Gesù Bambino
- 304** Natività di Gesù Bambino
- 305** L'adorazione dei Magi
- 306** Natività di Gesù Bambino
- 307** Natività di Gesù Bambino
- 308** Gesù, confido in te!
- 309** Io sono il Signore Dio tuo
- 310** Beata Madre Teresa V1) Madre Teresa A1) Divino Nino Jesus Bendecidnos A2) San Giacomo
- 311** Beata Madre Teresa
- 312** San Giacomo

- 313** Santa Rita, guidami!
- 314** Battesimo di Gesù
- 315** Beato Padre Pio da Pietrelcina V1) San Pio da Pietrelcina (con aureola)
- 316** SS. Sacramento
- 317** Santa Teresa d'Avila
- 318** Sant'Ambrogio
- 319** (Natività di Gesù Bambino)
- 320** Natività di Gesù Bambino
- 321** Natività di Gesù Bambino
- 322** San Pio da Pietrelcina
- 323** San Pio da Pietrelcina
- 324** Sant'Antonio da Padova
- 325** San Giuseppe
- 326** Resurrezione
- 327** San Josemaria Escrivà
- 328** San Gabriele arcangelo
- 329** Immacolata Concezione
- 330** Natività di Gesù Bambino
- 331** Natività di Gesù Bambino
- 332** L'adorazione dei re magi
- 333** San Luigi Orione
- 334** Gesù Bambino
- 335** San Giuseppe Moscati
- 336** Santa Faustina Kowalska
- 337** Papa Wojtyla
- 338** Benedetto XVI (Anche senza stemma pontificio)
- 339** Benedetto XVI (Anche senza stemma pontificio)
- 340** Gesù Crocifisso
- 341** San Nicola di Bari
- 342** SS. Trinità
- 343** Immacolata Concezione
- 344** S. Antonio da Padova
- 345** Santa Chiara
- 346** Sacra Famiglia
- 347** S. Ignazio di Loyola



**348** San Pancrazio  
**349** Santa Veronica  
**350** Ultima Cena  
**351** San Benedetto  
**352** San Giuseppe  
**353** La Resurrezione  
**354** San Giovanni Maria Vianney - Curato d'Ars  
**355** Natività  
**356** San Francesco  
**357** Sacro Cuore di Gesù  
**358** Madonna del Carmine  
**359** La Resurrezione  
**360** L'adorazione dei pastori  
**361** Gesù Bambino  
**362** Beato Giovanni Paolo II  
**363** Ultima Cena  
**364** Beato Giovanni Paolo II (Anche con scritta in latino)  
**365** Angelo Custode  
**366** Beato Giovanni Paolo II  
**367** Beato Giovanni Paolo II  
**368** Beato Giovanni Paolo II  
**368 bis** beato Giovanni Paolo II  
**369** La Resurrezione  
**370** Beato Giovanni Paolo II  
**371** Gesù con pargoli  
**372** La Vergine col figlio (Botticelli)  
**373** La Vergine in adorazione (F. Lippi)  
**374** Madonna col velo (C. Dolci)  
**375** Vergine col figlio (Murillo)  
**376** Crocifisso (Velasquez)  
**377** Madonna della seggiola (Raffaello)  
**378** Crocifisso di San Damiano  
**379** Santino di prima Comunione  
**380** Cristo Orante  
**381** S. Antonio da Padova

- 382** Gesù coi pargoli
- 383** La Resurrezione
- 384** San Giuseppe
- 385** L'adorazione dei pastori
- 386** Madonna con Bambino
- 387** Sacra Famiglia
- 388** Sacra Famiglia
- 389** Gesù Bambino
- 390** Il figliol prodigo
- 391** Cristo Pantocrator
- 392** Natività di Gesù Bambino
- 393** Papa Francesco
- 394** Papa Francesco
- 395** Papa Francesco
- 395 bis** papa Francesco
- 396** Papa Francesco
- 397** Papa rancesco
- 398** Papa Francesco
- 399** Vergine di Guadalupe
- 400** Papa Francesco
- 401** Maria che scioglie i nodi
- 402** San Francesco
- 403** Natività di Gesù Bambino
- 404** Papa Francesco
- 405** Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- 406** La Resurrezione
- 407** Sacro Cuore di Gesù
- 408** Sacro Cuore di Gesù
- 409** San Martino
- 410** SS. Anime del Purgatorio
- 411** San Giuseppe
- 412** San Donato Vescovo e Martire
- 413** San Rocco
- 414** Gesù Redentore V1) Santo Giovanni XXIII insieme a Santo Giovanni Paolo II
- 415** Natività V1) Gesù con la Samaritana

**416** Santo Giovanni XXIII - Santo Giovanni Paolo II  
**417** Sacra Famiglia  
**418** Natività  
**419** Gesù Redentore  
**420** Natività  
**421** Santa Chiara  
**422** S. Antonio Abate  
**423** Papa Francesco  
**424** Papa Francesco (formato orizzontale)  
**425** S. Pellegrino  
**426** Ultima Cena  
**427** Santi Giovanni Paolo II - Giovanni XXIII - Papa Francesco - Benedetto XVI  
**428** Beato Papa Paolo VI  
**429** Battesimo di Gesù  
**430** Sacra Famiglia  
**431** S. Giovanni Bosco  
**432** La Sacra Sindone  
**433** Giubileo della Misericordia 2015-2016 (Papa Francesco con Gesù)  
**434** Madre della Divina Grazia  
**435** Maria Regina del S. Rosario  
**436** Santa Madre di Dio  
**437** Sacra Famiglia  
**438** Maria Sede della Sapienza  
**439** (Ultima Cena)  
**440** Gesù Eucaristico  
**441** (Discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli)  
**442** San Francesco  
**443** Doni dello Spirito Santo  
**444** Santa Rosa da Viterbo; A1) Natività;  
**445** La Resurrezione  
**446** Giubileo della Misericordia - MISERICORDIOSI COME IL PADRE  
**447** Iubilaeum Misericordiae 2015-2016 - MISERICORDES SICUT PATER  
**448** S. Giuseppe Addormentato  
**449** Santa Madre Teresa  
**450** Immacolata Concezione

**451** Madonna di Fatima - Centenario delle apparizioni 1917-2017

**452** Vergine di Guadalupe

**453** Natività

**454** Natività

**455** Ultima Cena

**456** S. Giuseppe